

Sergej Prokof'ev

OGNENNYJ ANGEL

Opera in cinque atti e sette quadri

Libretto di Sergej Prokof'ev
dal romanzo omonimo di Valerij Brjusov

PERSONAGGI

Ruprecht, <i>un cavaliere</i>	baritono
Renata, <i>amante di Ruprecht</i>	soprano
Agrippa di Nettesheim <i>dottore in filosofia</i>	tenore
Jacob Glock <i>libraio</i>	tenore
Mathias Wissman <i>amico di università di Ruprecht</i>	baritono
Mefistofele	tenore
Johann Faust	basso
Inquisitore	basso
Superiora	mezzosoprano
Padrona della locanda,	mezzosoprano
Indovina,	mezzosoprano
Padrone della taverna,	baritono
Medico	tenore
Ragazzo della taverna	baritono

Cori

Tre vicini, Tre scheletri, Due novizie, Monache, Seguito dell'Inquisitore, Coro misto fuori scena.

Prima rappresentazione:
Venezia, Teatro La Fenice, 14 settembre 1955

ATTO PRIMO

Sordida mansarda di una locanda per viaggiatori.

Vi si accede da una scala che sale dal piano di sotto. Sulla parete opposta una porta sbarrata. Notte.

PADRONA

(con una candela in mano fa entrare Ruprecht dalla scala)

Questa, signor cavaliere,
è la camera migliore.

RUPRECHT

Sarà, ma ne ho viste di meglio nelle più sordide
stamberghe
d'America,
da cui arrivo ora.

PADRONA

Forse, signor cavaliere, vuole
del vino o del montone?

RUPRECHT

Vada a dormire!

(La padrona esce)

Davvero opprimente e angusto
è il mio primo rifugio in patria!
In Italia, nell'osteria più povera
il letto è più morbido! Mentre qui...
Ma ho conosciuto notti peggiori.
Ora non mi resta che coprimi con il mio man-
tello
e piombare in un sonno profondo.

(Si stende)

RENATA

(con terrore, dalla camera accanto)

Vattene, vattene, vattene...
Vattene, vattene, empio!
Vattene, vattene, dannato!
Ah! Vattene, vattene, vattene...!
Via di qui, maledetto, via di qui!
Sparisci... sparisci... sparisci...

(Ruprecht solleva la testa e ascolta)

Vattene, vattene, vattene!...
Fuori di qui! Non mi toccare!
Via di qui! Via di qui!
Via, via, via!
Sparisci! Sparisci! Sparisci!

CHOZJAJKA

Zdes', gospodin rycar'.
Éto lučšaja komnata.

RUPRECHT

A meždu tem ona chuže ljubogo šalaša
v Amerike
otkuda ja edu.

CHOZJAJKA

Možet byt', gospodin rycar' želaet
vina ili baraniny?

RUPRECHT

Idite spat'!

Dovol'no dušen i tesen
moj pervyj prijut na rodine!
V Italii v samoj poslednej charčevne
mjagče postel'. A zdes'...
No ja znaval i chudšie noči.
Pokryt'sja kožanym plaščom
i s golovoju ujti son.

RENATA

Otojdi, otojdi, otojdi ot menja!...
Otojdi, otojdi, necestivyj!
Otojdi, otjdi, okajannyj!
A! Otojdi, otojdi, otojdi ot menja!
Izydi, prokljatyj, izydi.
Sgin'... sgin'... sgin'...

Otojdi, otojdi, otojdi ot menja!...
Proč'! Ne kasajsja!...
Izydi von! Izydi von!
Ujdi, ujdi, ujdi!
Rassejsja! Rassejsja! Rassejsja!

Ah! Vattene, vattene!
Lasciami, sparisci, dileguati...

RUPRECHT

(vicino alla porta sbarrata)

Qualcuno ha bisogno
della mia protezione?

RENATA

Vattene, vattene,
carnefice, empio, nefasto!
Vattene, vattene!
Sparisci, maledetto!

(Ruprecht dà un colpo con la spalla alla porta sbarrata e la spalanca. Renata è in piedi, contro la parete opposta alla porta, in un terrore indescrivibile, seminuda, con i capelli scarmigliati. Si lancia verso Ruprecht e si stringe a lui.)

Ruprecht! Ruprecht!
Non ce la faccio più!

RUPRECHT

E' una visione che la perseguita,
che la terrorizza?

RENATA

Ecco... là... là...
In quest'angolo! E' qui... qui!

RUPRECHT

Non riesco a vedere nulla,
se non la luce della luna.

RENATA

(si copre il volto con le mani per difendersi dalla visione)

Indietro! Indietro! Indietro!
Sparisci! Vattene!
Via, non mi toccare!

RUPRECHT

(sguaina la spada e tira fendenti nel vuoto facendo con la spada il segno della croce)

Sparisci, visione!

RENATA

Ah! Che terrore, che terrore!
Vattene, vattene!
Terrore mortale, terrore mortale!
Lasciami, lasciami, lasciami!...
Mortale, mortale, mortale terrore!

A! Otojdi ot menja, otojdi ot menja!...
Sokrojsja, iscezni, sgibni...

RUPRECHT

Ne nuždaetsja li kto v moem
pokrovitel'stve?

RENATA

Otojdi ot menja, otojdi ot menja,
mučitel' nečistyj, poganyj!
Otojdi! Otojdi!
Sgin', prokljatyj!

Ruprecht! Ruprecht!
U menja net bol'she sil!

RUPRECHT

Bezumnaja dama,
vas presleduet videnie?

RENATA

Von... tam... tam...
v ètom uglu! I zdes'... i zdes'!

RUPRECHT

Dlja moich glaz net ničego,
krome lunnogo luča.

RENATA

Izydi, izydi, izydi!
Sgin'! Otojdi ot menja!...
Proč', ne kasajsja!...

RUPRECHT

Sgin', videnie!

RENATA

Ach, kakoj strach, kakoj strach!
Otojdi, otojdi!
Smertnyj strach, smertnyj strach!
Otpusti, otpusti, otpusti...!
Smertnyj, smertnyj, smertnyj strach!

(Ruprecht, attonito, non sa che cosa fare, resta immobile come una statua)

Abbi pietà, abbi pietà, abbi pietà!...
Vattene, vattene, vattene!
Oh, muori, muori!
Ah, che terrore, che terrore!
Vattene, vattene!
Terrore mortale, terrore mortale!
Lasciami, lasciami, lasciami!...
Muori, muori, muori!
Abbi pietà, abbi pietà, abbi pietà!...

RUPRECHT

(recita una preghiera, la prima che gli viene in mente; strige a sè Renata)

Libera me, Domine, de morte eterna...

RENATA

Pietà! Pietà! Pietà!

RUPRECHT

Si è allontanato il fantasma?

RENATA

Sì, si è dileguato.
Non può tener testa
a una forte volontà.

RUPRECHT

(la solleva, la trasporta sul suo letto e la copre con il suo mantello)

Si calmi... Non tremi così...
La visione è sparita e non tornerà.

RENATA

(balza dal letto)

Devi sapere tutto, tutto!
Tu mi hai salvato, Ruprecht!
da loro, questi, questi...
Ascoltami!
Mi chiamo Renata! Renata!
Mi senti, Ruprecht?

RUPRECHT

Chi le ha rivelato il mio nome?

RENATA

(senza ascoltarlo)

Avevo otto anni
quando mi è apparso per la prima volta:

Sžal'sja, sžal'sja, sžal'sja!...
Vyjdi, vyjdi, vyjdi,
oj, sgibni! Sgibni!
Ach, kakoj strach, kakoj strach!
Otojdi, otojdi!
Smertnyj strach, smertnyj strach!
Otpusti, otpusti, otpusti...!
Pogibni! Pogibni! Pogibni!
Sžal'sja, sžal'sja, sžal'sja!...

RUPRECHT

Libera me, Domine, de morte eterna...

RENATA

Sžal'sja! Sžal'sja! Sžal'sja!...

RUPRECHT

Udalilsja li prizrak?

RENATA

Da, on rassejalsja.
On ne možet posjagnut'
na tverduju volju.

RUPRECHT

Uspokojtes'... Ne drožite...
Videnie ušlo i ne vernetsja.

RENATA

Ty dolžen znat' obo vsem, obo vsem!
Ty spas menja, Ruprecht!
Ot nich, ot ètich, ot ètich...
Slušaj menja!
Menja zovut Renatoj, Renatoj!
Slyšiš', Ruprecht?

RUPRECHT

Kto otkryl vam moe imja?

RENATA

Mne bylo vosem' let,
kogda on javilsja pervyj raz:

in un raggio di sole,
con un abito candido come la neve,
un angelo tutto di fuoco, tutto immerso nella
luce.

Il suo volto splendeva,
gli occhi erano azzurri come il cielo,
i capelli sottili come l'oro.

L'angelo di fuoco! L'angelo di fuoco!

L'angelo di fuoco!

E ha pronunciato il suo nome:

Madiel', Madiel', Madiel'!

Non ebbi nessuna paura
e noi, proprio quello stesso giorno,
ci mettemmo a giocare con la bambola.
E poi ha cominciato a venire molto spesso,
quasi ogni giorno,
era sempre allegro e buono,
e io lo amavo
più di mio padre e di mia madre,
più degli amici più cari.
Qualche volta Madiel' prendeva altri aspetti:
veniva a volo come una grande farfalla di fuoco
con le ali bianche,
con le antenne dorate, e io la nascondevo
nei miei lunghi capelli.

Lo riconoscevo in un fiorellino che avevo colto
o in un carbone ardente

caduto dal focolare

o in una nocciola schiacciata.

Alla sera Madiel' si stendeva con me
nel letto e si stringeva a me come un gatto,
fino a mattina.

E in quelle notti mi trasportava
sulle sue ali lontano,
mi mostrava città sconosciute,
stupende cattedrali,
luoghi celesti, radiosì.

Quando crebbi,
Madiel' mi annunciò
che sarei diventata santa
e che per questo mi era stato mandato.
Mi scongiurò
di condurre vita ascetica,
mi incitò a infliggermi torture,
a digiunare, a camminare scalza nel gelo,
a frustarmi i fianchi
e a pungermi il petto con spilli.
Passavo ore intere in ginocchio,
e Madiel' mi stava accanto,
dandomi forza quando non ne potevo più.

v solnecnom luče,
v belosnežnoj odežde, angel,
ves' ognennyj, ves' ozarenyj.
Lico ego sijalo,
glaza golubye, kak nebo,
volosy slovno iz tonkogo zolota.
Ognennyj angel! Ognennyj angel!
Ognennyj angel!
I nazval on sebja
Madiel', Madiel', Madiel'.

Ja niskol'ko ne ispugalas',
i my v tot samyj den'
igrali s nim v kukly.
I on stal prichodit' ko mne očen' často,
počti každyj den',
vsegda byl vesel i dobr,
i ja poljubila ego
bol'se otca, bol'se mamy,
bol'se rodných i podrug.
Inogda Madiel' prichodil v inom obraze:
on priletal bol'soj ognennoj babočkoj
s belymi kryl'jami,
s zolotymi usikami, i ja prjatala ego
v moich dlennyh volosach.
Ja uznala ego v sorvannom cvetke,
to v krasnom ugolečke,
vypavšem iz očaga,
to inogda v razgryzannom oreške.
Večerom ložilsja Madiel' so mnoju
v postel' i prižimalsja, kak koška,
do samogo utra.
V takie noči on unosil menja
ne kryl'jach daleko,
pokazyval inye goroda,
slavnye sobory,
nezemnye, lučezarnye selen'ja.

A kogda ja stala starše,
Madiel' mne vozvestil,
čto ja budu svjatoj
i čto zatem on poslan ko mne.
On zaklinal menja
vesti žizn' podvižnicy,
on zastavljal menja podvergat' sebja pytkam,
golodat', vychodit' bosoj na cholod,
bičevat' sebja po bedram
i terzat' sebe grudi ostrijami.
Ja provodila po celym časam na kolenjach,
i Madiel' ostavalsja rjadom
i ukrepljal menja, iznemogajuščuju.

In quei giorni guariva io malati
e tutti dicevano che ero un'anima eletta.
Quando compii sedici anni
cominciai a pregarlo
di unirsi a me carnalmente.
Egli stesso mi aveva detto
che non c'è nulla di più elevato dell'amore.

Perchè dovrebbe essere peccaminosa
un'unione ancora più completa?
Madiel' si fece triste,
il suo volto di fuoco si velò di cenere,
mi ordinò di tacere.
Ma io lo abbracciavo,
lo stringevo fra le mie braccia
e appassionatamente ripetevo la mia richiesta.
Madiel' fu preso da un'ira tremenda,
si mutò in una colonna di fuoco e sparì,
ustionandomi spalle e capelli.

Ed ecco da allora sono rimasta sola.
Battevo la testa contro il muro,
cercavo a tutti i costi la morte,
per poter reincontrare Madiel' in un'altra vita.
Alla fine, quando ormai ero stremata,
in sogno sentii la sua voce:
«Bene, Renata, ti apparirò di nuovo,
ma assumerò aspetto umano».

Lo riconobbi nel conte Heinrich,
venuto da molto lontano.
Aveva gli occhi azzurri
e i capelli sottili come l'oro.
Non ebbi un attimo di dubbio,
e il conte mi condusse nel suo castello.
Oh come siamo stati felici!
Da prima del peccato originale
non c'è mai stata tanta felicità sulla terra.
Ma Heinrich a nessun costo
voleva ammettere
di essere Madiel';
poi, un anno dopo,
cominciò a diventare triste, cupo.
E una mattina,
senza avvisare nessuno,
lasciò il castello.

Lo aspettai giorni, settimane, mesi,
— invano.
Allora anch'io lasciai il castello,
camminai a lungo, camminai senza sosta
e di notte mi tormentavano
spaventose visioni.
Ruprecht! Ruprecht!

V te dni ja isceljala bol'nych,
i govorili, što ja ugodna bogu.
Kogda mne minulo šestnadcat' let,
ja stala molit' ego,
čtob on sočetalsja so mnoj i telesno.
On sam govoril mne,
što vyše vsego ljubov'.

Čto ž mozet byt' grešnogo,
esli my svjažemsja skol'ko možno tesnej?
Madiel' opečalilsja,
lico ego stalo pepel'no ognennym,
on prikazal mne zamolčat'.
No ja obnjala ego
i ne vypuskala iz ruk,
i strastno, strastno molila o tom že.
Madiel' ispolnilsja velikim gnevom,
razvilsja v ognennyj stolp i isčez,
opaliv mne pleči i volosy.

I vot s tech por ja ostalas' odna.
Ja bilas' golovoj o steny
i iskala dobrovol'noj smerti,
čtob v drugoj žizni uvidet' Madiel'ja.
Nakonec, kogda ja byla bez sil,
vo sne ja uslyšala ego golos:
«Chorošo, Renata, ja javljus' tebe,
no vernus', kak čeloviek».

I ja uznala ego v grafe Genriche,
priečavšem izdaleka.
Glaza ego byli golubye,
a volosy slovno iz tonkogo zolota.
Ja ne kolebalas' ni minuty,
i graf uvez menja v svoj zamok.
O, kak my byli sčastlivi!
V mire ne bylo takogo sčast'ja
so vremen grechopadenija v raju!
No Genrich ni za što
ne chotel priznat'sja
što on Madiel',
a dal'se, čerez god,
on stal sumračnym, pečal'nym.
I odnaždy utrom,
ne predupreždaja nikogo,
pokinul svoj zamok.

Ja ždala ego dni, nedeli, mesjacy
— naprasno.
Togda ja usla iz zamka,
šla dolgo, šla bez ostanovki,
a po nočam menja smuščali
strašnye viden'ja.
Ruprecht! Ruprecht!

Tu le hai scacciate e mi hai salvato.

RUPRECHT

(osserva il suo viso attentamente)

Le sue parole sono così strane,
eppure il suo aspetto è così innocente,
tenero, puro.
Possibile che sia posseduta dal diavolo?

(Compare con una lampada la padrona, agitata. Dietro di lei un servo con una forca)

PADRONA

C'è un gran fracasso qui da lei...

RUPRECHT

No, ora è tutto tranquillo.

PADRONA

Mi sembrava che...

RUPRECHT

(l'interrompe, indicando Renata)

Chi è questa donna?

PADRONA

Ah, signor cavaliere,
meglio che non mi domandi di lei.
Il mio buon cuore mi ha spinto
a compiere un peccato mortale,
dando asilo a questa eretica.

SERVO

Eretica.

PADRONA

Questa donna, che si finge
modesta e timorata,
in realtà è una poco di buono.

SERVO

Poco di buono.

PADRONA

Ha stregato il conte a tal punto
che si è dato all'alchimia, alla magia
e a simili pratiche diaboliche.

SERVO

Pratiche diaboliche.

Ty spas menja ot nich.

RUPRECHT

Ee slova tak stranny,
a vid nevinen,
tak čist i nežen.
I neuželi eju vladeet d'javoli?

CHOZJAJKA

U vas vse vremja šum kakoj-to...

RUPRECHT

Net, teper' vse ticho.

CHOZJAJKA

Mne pokazalos'...

RUPRECHT

Kto èta ženščina?

CHOZJAJKA

Ach, gospodin rycar',
lučše ne sprašivajte pro nee.
Moe dobroe serdce zastavilo menja
sveršit' smertnyj grech,
davaja prijut ètoj eretičke.

RABOTNIK

Eretičke.

CHOZJAJKA

Ženščina èta, kotoraja prikinulas'
skromnicej,
na dele prosto potaskuška.

RABOTNIK

Potaskuška.

CHOZJAJKA

Ona tak okoldovala grafa,
čto on zanjalsja alchimiej, magiej
i drugimi černymi delami.

RABOTNIK

Černymi delami.

PADRONA

Mi creda
dal giorno in cui
si è stabilita da lui questa donnaccia...

SERVO

Donnaccia...

PADRONA

La gente non ha avuto
che sciagure e malefici

SERVO

Malefici...

PADRONA

Le mucche sono rimaste senza latte.

SERVO

Latte...

PADRONA

E nessuno può dire
quanti bambini, pecore
e puledri abbia sbranato.

SERVO

Pecore e bambini
sbranato, sbranato.

PADRONA

Se le ho dato asilo,
mio buon cavaliere,
è solo perchè di tutto questo
nulla sapevo.

SERVO

Nulla.

PADRONA

Ma ora vedo
come si tormenta giorno e notte.

SERVO

Si tormenta, si tormenta, si tormenta...

PADRONA

E come la sua anima peccatrice
non trova pace neppure un istante;

CHOZJAJKA

Poverite l',
čto s togo dnja,
kak poselilas' u nego èta devka.

RABOTNIK

Devka...

CHOZJAJKA

ona stala navodit' bedu
i porču na ljudej,

RABOTNIK

Porču...

CHOZJAJKA

lišat' korov moloka,

RABOTNIK

Moloka...

CHOZJAJKA

a skol'ko zagryzla detej,
žerebjat i ovec,
skazat' trudno.

RABOTNIK

zagryzla, zagryzla,
datej i ovec.

CHOZJAJKA

Esli ja dala ej prijut,
moj dobryj rycar',
to liš' potomu,
čto ničego iz togo ne znala.

RABOTNIK

Ničego.

CHOZJAJKA

No teper' ja vižu,
kak ona toskuet dnem i nočju.

RABOTNIK

Toskuet, toskuet, toskuet.

CHOZJAJKA

I kak mnogogrešnaja duša ee
ne možit ni minuty uspokoit'sja,

ecco perchè, mio buon cavaliere,
non ho intenzione di tenerla qui
nemmeno un giorno di più.

SERVO

Nemmeno un giorno...
Padrona e servo
Perchè non voglio tenere bordone
al nemico del genere umano.

PADRONA

Buona notte, signor cavaliere,
e da lei la protegga il cielo.

(Esce con il servo)

RUPRECHT

(alzando le spalle)

Che male c'è
se spendo un po' di soldi in più
e allungo il mio viaggio di qualche giorno!
Renata è bella e vale lo scotto.
Me la spasso con lei,
e quando mi viene a noia,
la lascio.
Che il diavolo la possieda,
non me ne importa nulla.
E poi, quando sto con una bella donna,
perchè dovrei aver paura di qualsiasi demonio
se non ho avuto paura dei pellirossa
con le loro frecce avvelenate!

RENATA

(alzandosi dal letto)

Non devi andartene, Ruprecht.
Non posso restare da sola,
ho paura...

RUPRECHT

(avvicinandosi a lei)

Sono qui, Renata.

RENATA

Dimmi, Ruprecht,
anche tu ami Heinrich?
E' una creatura celeste, è creatura unica!
Ah! Se potessi una sola volta ancora
incontrarmi con lui!

a potomu, moj dobryj rycar',
ne stanu ja deržat' ee zdes'
bol'she ni odnich sutok.

RABOTNIK

Ne stanem deržat'.
Chozjajka i rabotnik
Tak kak ne želaju byt' posobnicej/kom
vraga čelovečeskogo.

CHOZJAJKA

Proščajte, gospodin rycar',
i da uberežet vas ot nee nebo!

RUPRECHT

Čto za beda,
esli ja istraču neskol'ko deneg
i neskol'ko lišnich dnejj v puti!
Renata choroša i stoit takoj žertvy,
pozabavljus' s nej v puti,
a kogda naskučit,
brosu.
Do togo že, čto ee presleduet d'javol,
mne net osobogo dela,
i ja ne bojus' nikakogo demona
v snošenijach s krasivoj ženščinoj,
esli ne bojalsja krasnokožich
s ich otravlennymi strelami!

RENATA

Ty ne dolžen uchodit', Ruprecht,
je ne mogu ostat'sja odna,
mne strašno...

RUPRECHT

Ja zdes', Renata.

RENATA

Skaži mne, Ruprecht,
ved' i ty tože ljubis' Genricha?
Ved' on nebesnyj, ved' on edinstvennyj!
Ach, esli b tol'ko raz mogla ja
vstretit' ego snova!

(Aprire la finestra e, mettendosi in ginocchio, si rivolge alla luce dell'alba, al cielo.)

Fammi vedere ancora una volta i suoi occhi,
azzurri come il lontano cielo!
Ruprecht, stammi vicino,
ripeti le mie parole.

RUPRECHT

(dietro di lei, senza muoversi, ripete contro voglia)

Fammi vedere...

RENATA

(rivolgendosi al cielo, alla notte)

Fammi ascoltare ancora una volta la sua voce,
morbida, come la campana
del tempio sommerso dalle acque.

RUPRECHT

Fammi sentire...

RENATA

Fammi stringere il mio petto nudo
al tuo petto,
per sentire come il suo cuore prima si arresti e
poi
si metta a battere veloce, veloce...

(Dato che Ruprecht non ripete le sue parole, si volta verso di lui con tono di rimprovero)

Ruprecht!

RUPRECHT

(prende Renata per le spalle e sorride)

Non è già abbastanza il tempo
trascorso in tristezza, bellissima dama?
Non potremmo dedicarci
a passatempo più allegri e piacevoli?

RENATA

(allontanandosi spaventata)

Che vuoi dire, Ruprecht?

(Ruprecht la attira a sé e si piega su di lei per baciarla. Renata si libera con la forza e l'astuzia di una gatta selvaggia)

Ruprecht, c'è un demone in te!

RUPRECHT

In me non c'è nessun demone,
ma non sono un idiota come lei crede;
è inutile prendersi gioco di me.

Daj mne svova uvidet' ego glaza,
golubye, kak dalekoe nebo!
Ruprecht, stan' rjedom so mnoj,
povtorjaj moi slova.

RUPRECHT

Daj uvidet'...

RENATA

Daj mne svova uslyšat' ego golos,
nežnyj, slovno kolokola
podvodnogo chrama.

RUPRECHT

Daj uslyšat'!

RENATA

Daj mne prižat' moju obnažennuju grud'
k ego grudi,
čtob čuvstvovat', kak ego serdce zamret i
budet bit'sja bystro, bystro...

Ruprecht!

RUPRECHT

Ne dovol'no l'
predavat'sja toske, prekrasnaja dama?
Ne vernut'sja li nam
k vremjaprovoždeniju veselomu i prijatnomu?

RENATA

Čto s toboju, Ruprecht?

Ruprecht, v tebja vselilsja demon!

RUPRECHT

Vo mne net nikakogo demonu,
no ja ne tak prost, kak vy dumaete,
i vy naprasno chotite igrat' mnoju!

(Ruprecht di nuovo afferra Renata. Comincia una lotta. Ruprecht riesce quasi a sopraffare Renata, ma essa lo respinge, si strappa da lui e corre verso l'altro angolo della stanza. Si siede su un basso sgabello e abbandona la testa sulle ginocchia. I capelli le cadono sul viso e sulle spalle. Ruprecht si ferma, sconvolto dal suo aspetto.)

Sola...
Abbandonata...
In una disperazione inesorabile.
E intorno nessuno.

Odna...
Pokinutaja ženščina...
v bezutesnom gore.
I vokrug net nikogo.

(Si avvicina a lei e le parla con tono diverso.)

Chiedo scusa, nobilissima dama,
Le giuro sull'immortalità dell'anima
che una cosa simile non accadrà mai più.

Prostite menja, blagorodnaja dama.
Kljanus' vam spasenjem duši,
ničto podobnoe bol'she ne slučitsja.

RENATA

Ruprecht, caro Ruprecht,
non puoi chiedermi
ciò che non poso darti.
Io ho dato tutto
al mio amico celeste,
e per gli uomini non mi sono restati
nè baci nè parole d'amore.

RENATA

Ruprecht, milyj Ruprecht,
ty ne dolžen trebovat' ot menja togo,
čego ja dat' ne mogu.
Ja vse otdala
moemu nebesnomu drugu,
i dlja ljudej u menja ne ostalos' bol'she
ni poceluev, ni strastnych slov.

(Improvvisamente si rianima)

Andiamo, Ruprecht a Colonia,
lasciamo al più presto
questa bettola maledetta.
Sento, so
che a Colonia incontreremo Heinrich.
Ah, Ruprecht, tu sei il mio paladino.
Aiutami a trovare Heinrich.

Poedem, Ruprecht, v Kel'n,
pokinem skoree
étu prokljatuju charčevnju.
Ja čuvstvujju, ja znaju,
čto my vstretim v Kel'ne Gernricha.
Ach, Ruprecht, ty moj zaščitnik,
pomogi mne razyskat' Genricha.

(Compare la padrona, dietro di lei un'indovina e il servo. Successivamente, a loro si uniscono due o tre clienti curiosi. L'indovino ha un gatto, una gabbietta con un rospo, dei sacchetti con radici, una brocca d'acqua e una borsa con vari aggeggi.)

RUPRECHT

(alzando le spalle)

A proposito, ecco la padrona!

(Tira fuori i soldi per pagarle il conto)

PADRONA

(con tono ironico)

Non vorrebbero i rispettabili ospiti
sentire la ventura dalla indovina?
Predice il futuro con arte straordinaria.
Per consultarla arriva gente
dalla Vestfalia e dalla Dalmazia.

RUPRECHT

Vot kstati i chozjajka.

CHOZJAJKA

Ne zachotjat li počennye postojal'cy,
čtoby im pogadala vorožejja?
Ona gadaet s masterstvom udivitel'nym.
K nej za sud'boj prichodjat ljudi iz
Vestfalii i daže iz Dalmacii.

RUPRECHT

Non c'è bisogno!

RENATA

Ah, certo,
ne ho sentito parlare.

(all'indovina)

Dimmi conosci
la chiromanzia

INDOVINA

Anche la geomanzia.

RENATA

E forse anche la cristallomanzia?

INDOVINA

E la catottromanzia
e la goezia.

(Le dà un sacchetto di radici Che Renata guarda con agitazione.)

SERVO

(alla padrona, sorvegliando Renata)

Come un serpente al suono dell'incantatore.

RUPRECHT

(all'indovina, mentre Renata si volta)

Quanto vuoi?

INDOVINA

Diciotto corone

RUPRECHT

Dieci sono già troppe

INDOVINA

Eh no, caro mio!
Non sono di quelle
che fanno girare il pollo intorno alla pignatta
o infilano il rospo sotto il letto
delle fanciulle,
che distraggono i mariti gelosi
con i nodi
o aiutano le partorienti
con le calze verdi
e sputano sul capello caduto...

RUPRECHT

Ne nado!

RENATA

Ah, nu konečno,
ja o nej slychala.

Ty, babuška, znakoma
s chiromantiej?

GADALKA

I s geomantiej.

RENATA

Možet byt', i s kristallomantiej?

GADALKA

I s katopromantiej,
a takže s goeteiej.

RABOTNIK

Kak svist zaklinatelja dlja zmei.

RUPRECHT

A skol'ko vzimaeš'?

GADALKA

Vosemnadcat' krejcerov.

RUPRECHT

I desjat' mnogo.

GADALKA

Čto ty, krasavec!
Ja ne iz tech,
kotorye kružat kur u pečnogo gorška,
ili podkinut
devuške žabu,
ili otvodjat revnivomu mužu
glaza uzelkami,
il' pomogajut, zelenyj čulok
nadevaja, pri rodach,
ili plujut na vypavšij volos...

RENATA

(improvvisamente avvicinandosi)

Non tirar sul prezzo, Ruprecht,
se no si stanca
e non vedrà con chiarezza nell'avvenire.

RUPRECHT

(all'indovina)

E va bene.
Siamo d'accordo, comincia.

(L'indovina si siede sul pavimento, Ruprecht e Renata in una panca davanti a lei. L'indovina, frugando nella borsa, estrae un uovo e, versando l'albume nella brocca, osserva le forme del liquido che si attorcigliano nell'acqua)

INDOVINA

(guardando la brocca, quasi in un sussurro)

Sista... sista... rista...
Sista, pista, sista, rista...
Pista, rista, xista...
Sista, pista, rista...

SERVO

(alla padrona, con curiosità)

Ma cosa bestemmia?

PADRONA

Predice l'avvenire.

INDOVINA

Xista, xista...
Allora, dite, belli miei,
che volete dall'indovina?
Qui non c'è un bel letto caldo.
Sista... sista, rista...

SERVO

Bestemmia

INDOVINA

Sista, pista, sista, rista...

PADRONA

Ma no, predice l'avvenire.

INDOVINA

Xista, xista... sista, sista...
Non importa, sopportate, sopportate.

RENATA

Ne torgujsja, Ruprecht,
a to ona ustanet
i ne budet tak jasno videt' v buduščem.

RUPRECHT

No, budet.
My soglasny, gadaj.

GADALKA

Sista... sista... rista...
Sista, pista, sista, rista...
Pista, rista, xista...
Sista, pista, rista...

RABOTNIK

Govorit na rotvel'she.

CHOZJAJKA

Net, vorožit.

GADALKA

Xista, xista...
Vy, krasavcy,
čego chotite ot babuški?
Teplen'koj postel'ki zdes' net.
Sista... sista, rista...

RABOTNIK

Net, na rotvel'she.

GADALKA

Sista, pista, sista, rista...

CHOZJAJKA

Net, vorožit.

GADALKA

Xista, xista... sista, sista...
Ničego, poterpите, poterpите.

C'è stato il tempo delle fragole.
Ci sarà quello delle mele.
Sista... sista, rista...

SERVO

Bestemmia.

INDOVINA

Sista, pista, sista, rista...

PADRONA

No, no, predice l'avvenire.

INDOVINA

Rista, pista... rista, xista...
Xista, xista...
Sista, pista, rista, xista!
Sista! Sista! Rista!
Giovanotto, che cos'hai?
E tu, bellezza, mia bellezza,
c'è del sangue sulla blusa!
Scorre sangue!
E puzza, puzza, puzza!
Sangue!

(Strappa l'abito di Renata con le dita adunche.)

Con il suo gancio di ferro, e non molla, non molla!
Sangue! sangue!

(confusione fra i presenti.)

RUPRECHT

(afferra la spada quando l'indovina si getta su Renata)

Via, canaglia!

INDOVINA

Sangue! Sangue!

RUPRECHT

Ti perforo quel tuo ventre floscio
come quello di un pesce!

(Trascina in fretta Renata giù dalla scala)

INDOVINA

Sangue... sangue... sangue!

Bylo vremja zemljanike,
budet vremja jablokam.
Sista... sista, rista...

RABOTNIK

Na rotvel'she.

GADALKA

Sista, pista, sista, rista...

CHOZJAJKA

Vorožit.

GADALKA

Rista, pista... rista, xista...
Xista, xista...
Sista, pista, rista, xista!
Sista! Sista! Rista!
Molodčik, čto èto takoe u tebjja?
Krasavica, krasavika,
na kofte krov'!
I tečet krov'!
I pachnet, pachnet, pachnet!
Krov'!

Železnym krjučkom ee, cepko, cepko!
Krov'! Krov'!

RUPRECHT

Proč', korjavaja!

GADALKA

Krov'! Krov'!

RUPRECHT

Prokolju naskvoz' tvoj drjablyj život,
kak rybu!

GADALKA

Krov'... krov'... krov'!

PADRONA

(all'indovina)

Cosa strilli come un'oca!
Non sei all'osteria
ma in un albergo per bene.

INDOVINA

Il sangue ho visto, il sangue!

PADRONA

Su, vattene!

SERVO

(dà un crenno a un ospite, alludendo a Renata e a Ruprecht)

Come se li è messi in tasca...

(L'ospite si mette a ridere)

PADRONA

(all'indovina)

Vattene.

SERVO

(canticchia)

La-la-la-la...

PADRONA

Hai predetto l'avvenire, ma adesso basta.

CHOZJAJKA

Čto, starucha, raskričalas'?
Ne v kabačke,
a v počtennoj gostinice.

GADALKA

Ja, matuška, uvidela krov'!

CHOZJAJKA

Nu, to-to. Stupaj!

RABOTNIK

A lovko ona ich...

CHOZJAJKA

Stupaj

RABOTNIK

La-la-la-la...

CHOZJAJKA

Pogadala, i dovol'no.

ATTO SECONDO

Primo quadro: Camera arredata non senza comfort. .

E' evidente che è abitata da un po' di tempo: ovunque piccoli oggetti, libri. Dalla finestra vista su Colonia con la sagoma della cattedrale incompiuta. Verso sera.

(Renata, sola, è china su un grande libro con rilegatura in pelle)

RENATA

(legge)

...dei tre cerchi magici,
quello di mezzo è diviso
in nove parti uguali.
Nella prima è scritto
il nome segreto dell'ora
scelta per l'esorcismo.
Nella seconda sono scritti i nomi segreti...

(Ruprecht entra in silenzio e per un po' sta dietro Renata, seguendola mentre legge.)

...del sole, delle stelle e della luna
nella terza —
il nome del demone di quell'ora,
e dei suoi diabolici servitori.
Nella quarta è scritto...

RUPRECHT

Siamo a Colonia già da una settimana.
Tutti vivono la loro vita,
solo noi siamo come due dannati.
Da mattina a sera cerchiamo Heinrich,
ora con esorcismi, ora con perlustrazioni
per tutta la città.
Mai potrò dimenticare
i folli vagabondaggi
di questi giorni,
di chiesa in chiesa,
di piazza in piazza,
per ogni strada, per ogni vicolo!

RENATA

(sollevando la testa dal libro e animandosi)

Ma noi dobbiamo trovare Heinrich
a costo di frugare
tutta la città casa per casa.
Io non posso più stare senza di lui
un solo giorno, una sola notte.
Sono pronta a perdere la mia anima,
a ricorrere all'aiuto del nemico
dell'umanità.
Io credo, io so

RENATA

...iz treh magičeskich krugov,
srednij razdelen
na devjat' ravných častej.
V pervuju vpisano
tajnoe nazvanie časa,
izbrannogo dlja zaklinanija.
Vo vtoruju vpisany tajnye imena...

...solnca, zvezd i luny,
a v tret'ju —
imja demona ètogo časa,
a takže černych slug ego.
V četvertuju vpisano...

RUPRECHT

Vot uže nedelja, kak my v Kel'ne.
Vse živut poljudski,
i tol'ko my budto dvoe obrečennyh.
S utra do noči iščem Genricha,
to zaklinaem, to prosto ryščem
po gorodu.
Nikogda v žizni ne zabudu ja
tech isstuplennyh metanij
ot cerkvi k cerkvi,
ot ploščadi k ploščadi,
čerez vse ulicy i pereulki,
čto my sveršili za èti dni!

RENATA

No my dolžny najti Genricha,
chotja by nam prišlos' istoptat'
ves' gorod.
Ja ne mogu prožit' bolee bez nego
ni odnogo dnja, ni odnoj noči.
Puskaj ja lučše pogublju moju dušu,
pribegnuv k sodejstviju vraga
čelovečeskogo.
Ja verju, ja znaju,

che sarò perdonata per questo peccato
perchè ho molto amato.
Avrò come castigo
non le fiamme eterne dell'inferno
ma il temporaneo tormento del purgatorio
e il mio Madiel' intercederà per me
dalla sua dimora celeste.

(entra Glock.)

RUPRECHT

Ah, Jakov Glock,
che c'è di nuovo?

GLOCK

Ho due manoscritti
sulle figure magiche
e sugli esorcismi.

(Porge due in-folio)

RUPRECHT

Grazie.

GLOCK

Non dica a nessuno
che li ha avuti da me.

(all'orecchio)

Colonia è piena di spie
dell'Inquisizione.

RUPRECHT

Non ti preoccupare, Jakov Glock,
dirò di averli trovati alla fiera
di Francoforte.

GLOCK

Così va bene.

(in segreto)

E questa sera ne porterò un altro:
il trattato sulla cabala
dell'abate Trithelmus.

RENATA

Non è possibile!
Sei riuscito a trovare questo rarissimo esem-
plare?

éto mne prostitsja za to,
čto ja vozljubila mnogo.
Ne večnaja geenna ognennaja,
a vremennye muki cistilišča
budut moim iskupleniem,
a moj Madiel' budet vossylat'
molen'ja za menja daže v kuščach raja.

RUPRECHT

A, Jacov Glok
čto novogo?

GLOK

Est' dve rukopisi
o magičeskich figurach
i zaklinanijach.

RUPRECHT

Spasibo.

GLOK

No ne govorite,
čto vy ich dostali u menja.

Zdes' v Kel'ne brodjat špiony
ot inkvizitora.

RUPRECHT

Ne bespokojsja, Jacov Glok,
Ja budto by dostal ich na jarmarke
vo Frankfurte.

GLOK

Vo éto ladno.

A večerom ja zanesu ešče odnu:
učenie abbata Trittgemija
o kabbalistike.

RENATA

Ne možet byt'!
Ty otyskal étot redkij ekzempljar?

(Glock invece di rispondere assume un'espressione misteriosa ed esce. Renata si mette subito a sfogliare i manoscritti appena portati.)

RUPRECHT

Qui senza dubbio ci sono preziose
indicazioni sulla pratica della magia.
So che ogni mago vive sotto la minaccia
di una morte tormentosa.
Intere torme di spiriti infuriati
seguono ogni suo passo.
Ma per te, Renata, son pronto
ad affrontare l'orribile branco di questi mostri.
Dopo averti incontrato, ho capito in modo defi-
nitivo
che non desidererò mai
altra donna all'infuori di te,
e non mi importa
che tu mi abbia rivelato il tuo amore
per Heinrich.
Lasciami almeno, lasciami,
Renata, baciare l'orlo della tua veste,
lasciami seguire i tuoi passi
e poi, poi...

RENATA

E poi cosa?
E poi cosa?
Potrai mai tu competere,
competere con il mio Heinrich?
I suoi pensieri sono celesti,
i tuoi terreni!
Il suo aspetto è angelico,
il tuo insignificante!
Il suo corpo è flessibile, infuocato,
il tuo rozzo!

RUPRECHT

E se un bel giorno uscendo di casa,
tu vedessi sulla soglia
il mio cadavere con il mio stesso pugnale
conficcato in petto?
Cosa dirai di me al tuo Heinrich?

RENATA

Dirò che è il cadavere di un ubriaco vagabondo,
e sarò felice
quando lo porteranno via.

RUPRECHT

Zdes', bessporno, mnogo dragocennyh
ukazaniy po voprosam operativnoj magii.
Ja znaju, mag živet pod ugrozoy
mučitel'noj smerti.
Celoe skopišče jarostnyh duchov
podsteregaet každyj, každyj ego šag.
No dlja tebjja, Renata, ja gotov
vstretit' vsju svoru ètich čudovišč.
Uznjav tebjja, ja ponjal v soveršenstve,
čto nikogda ne poželaju
byt' bliz drugoj ženščiny,
i menja niskol'ko ne uderžit vse to,
čto ty otkryla mne o ljubvi svoej
k Genrichu.
Pozvol' že mne poka, pozvol',
Renata, tol'ko celovat' tvoju odeždu,
liš' sledt' za tvoej pochodkoj,
a pozdnee, a pozdnee...

RENATA

Čto ž pozdnee?
I čto ž pozdnee?
Razve ty možeš' ravnjat'sja,
ravnjat'sja s moim Genrichom?
Ego božestvennye mysli —
i tvoi zemnye!
Ego lik angel'skij —
i tvoj, takoj obyknovenyj!
Ego gibkoe, ognennoe telo —
i gruboe tvoe!

RUPRECHT

A čto, esli utrom, vyjdja iz domu,
ty uvidiš' na tvoem poroge
moj trup i moj sobstvennyj kinžal
u menja v grudi?
Čto skažeš' ty obo mne tvoemu Genrichu?

RENATA

Čto èto, dolžno byt', p'janyj prochožij,
i budu rada,
kogda uberut èto telo.

(Ruprecht, umiliato dalla risposta di Renata, si lascia scivolare su una panca e rimane immobile. Renata prende il sacchetto delle radici, che le ha dato l'indovina, e insieme qualche polvere ed erba. Brucia una delle polveri, che dà una fiamma brillante e uniforme. Tritura il resto mescolandolo a un unguento. Consulta di tanto in tanto con molta concentrazione uno dei libri. E' sera. Si ode un colpo alla parete. Ruprecht stupefatto solleva la testa. Renata, immersa nel suo lavoro, non fa attenzione al colpo. Un secondo colpo alla parete.)

RUPRECHT

Hai sentito il colpo?
Che cosa può essere?

RENATA

(senza voltarsi)

Non è nulla,
succede spesso.
Sono i piccoli...

RUPRECHT

I piccoli? Cosa vuol dire?

RENATA

I piccoli demoni.

RUPRECHT

Quali piccoli demoni?

RENATA

Ah lasciami tranquilla.

RUPRECHT

Se tu, che hai dato questi colpi,
sei davvero un demone
e se capisci le mie parole,
batti tre volte.

(Si odono tre colpi alla parete. Ruprecht balza in piedi e scambia uno sguardo con Renata, che interrompe improvvisamente le sue preparazioni)

Sei nemico o amico?
Se sei amico, batti tre volte.

(Colpi alla parete. Renata, agitata, si allontana dal suo posto)

RENATA

Ti supplico,
dimmi, spirito che batti,
sai qualche cosa del mio signore,
il conte Heinrich?
Se sai, batti tre volte.

(Colpi alla parete)

RUPRECHT

Slyšiš' li ty stuk?
Čto éto možet byt'?

RENATA

Éto ničego.
Éto často byvaet.
Éto malen'kie...

RUPRECHT

Kakie malen'kie?

RENATA

Malen'kie demony.

RUPRECHT

Kakie malen'kie demony?

RENATA

Ach, ne dokučaj mne.

RUPRECHT

Esli ty, proizvodiaščij stuki,
dejstvitel'no demon
i esli tebe moi slova ponjatny,
postuči tri raza.

Vrag ty nam ili drug?
Esli drug, postuči tri raza.

RENATA

Zaklinaju tebjja,
skaži mne, stučaščij,
znaeš' li ty čto o gospodine moem,
grafe Genriche?
Esli znaeš', to udar' tri raza.

Vedrò Heinrich?
Vedrò Heinrich?
Vedrò Heinrich?

(Colpi alla parete)

Lo vedrò! Lo vedrò!
Verrà qui?

(Colpi alla parete)

Verrà qui, ora?

(Colpi alla parete)

Ruprecht! Ruprecht!
Verrà qui, ora!
Capisci?
Ruprecht!

RUPRECHT

Se il conte verrà in questa casa,
batti tre volte.

(Colpi alla parete. Ruprecht è confuso)

Verrà in questa casa.

RENATA

Se il conte salirà per le scale,
batti tre volte.

(Colpi alla parete)

Ruprecht! Ruprecht!
Verrà qui.
Vattene.
Vai via di qui, Ruprecht, vai via.
E non tornare mai più.

(Si dirige verso la porta, la spalanca e grida)

Heinrich! Heinrich! Heinrich!
Mio Heinrich!

(Con voce tremante)

Heinrich...

(confusa)

Dove sei, Heinrich?

RUPRECHT

Non c'è nessuno

Uvižu l' ja Genricha?
Uvižu l' ja Genricha?
Uvižu l' ja Genricha?

Uvižu! Uvižu!
On pridet sjuda?

Sejčas pridet?

Ruprecht! Ruprecht!
On sejčas pridet sjuda.
Da ty razumeeš' li èto?
Ruprecht!

RUPRECHT

Esli graf vchodit v dom,
postuči tri raza.

On vchodit v dom.

RENATA

Esli graf vschodit po lestnice,
to udar' tri raza.

Ruprecht! Ruprecht!
On prichodit sjuda.
Uchodi otsjuda.
Uchodi, Ruprecht, uchodi
i bol'she ne vozvraščajsja!

Genrich! Genrich! Genrich!
Moj Genrich!

Genrich...

Gde že Genrich?

RUPRECHT

Tam net nikogo.

RENATA

(disperata)

Heinrich, Heinrich...

(Renata singhiozzando cade sul pavimento)

RUPRECHT

Renata,
povera Renata!
Ci hanno ingannato i colpi misteriosi.
Ma giuro che penetrerò
nei misteri della magia
e costringerò i demoni ad obbedirti.
Dov'è questo Glock?

GLOCK

(entra nello stesso momento)

Dietro di voi.

RUPRECHT

Hai portato il trattato sulla cabala?

GLOCK

Non ti irritare,
non l'ho trovato.

(Gesto impaziente di Ruprecht)

Guarda che era un libro proibito:
avrebbe potuto costarti il rogo.
Ma ho trovato qualcosa di meglio.

RUPRECHT

Che cosa?

(Ruprecht va verso la porta, guarda fuori, esce, poi rientra)

GLOCK

Ti accompagno
da un grande maestro,
da Agrippa di Nettesheim in persona.

(Indica uno dei libri)

Ecco il suo libro.
Agrippa ha tre titoli di dottore.
E' un grande, potentissimo mago,
e i suoi trattati sono già stati più volte
bruciati dall'Inquisizione.

RENATA

Genrich, Genrich...

RUPRECHT

Renata,
bednaja Renata!
Nas obmanuli tainstvennye stuki.
No ja kljanus' tebe proniknut'
v tajny magii
i zastavit' demonov tebe povinovat'sja.
Gde ž etot Glock?

GLOK

U vas za spinoj.

RUPRECHT

Prines li trakat o kabbalistike?

GLOK

Ne gnevajtes',
ne dostal.

Kniga èta tajnaja, gljadiš',
povolokut na koster.
No ja našel vam necto lučšee.

RUPRECHT

Čto že?

GLOK

Ja vas svedu
k učenomu magistru,
k samomu Agrippe iz Nettesgejma.

Vot ego kniga.
Agrippa triždy doktor.
O velikij, sil'nyj mag,
a ego traktaty už ne raz
sžigalis' inkviziciej.

RUPRECHT

(un po' agitato, per effetto delle parole di Glock)

Mi riceverà?

GLOCK

Ho trovato il sistema:
una lettera di Hetorpius.

RUPRECHT

Allora andiamo, Renata...
O forse è meglio che lei
resti qui.

ENTR'ACTE

Secondo quadro: Scenografia indefinita, fantastica.

Su una pedana Agrippa di Nettesheim con un mantello e un copricapo cremisi, circondato da tre cani neri e pelosi. Di fronte ad Agrippa, più in basso, tutto proteso verso di lui, Ruprecht. Intorno, grossi libri, in-folio, strumenti di fisica, due uccelli impagliati. Molto in alto pendono tre scheletri umani. Sono visibili ad Agrippa, ma non a Ruprecht.

RUPRECHT

Saggissimo maestro,
lei è un grande mago.
Sono venuto per un consiglio.

AGRIPPA

Non sono un mago, sono uno scienziato
e un filosofo.

RUPRECHT

Lei ha pubblicato un libro
sulla magia rituale.

AGRIPPA

Sono stato indotto a farlo da varie ragioni
che è inutile che le spieghi.

RUPRECHT

Quando gli spiriti hanno parlato con me,
hanno obbedito alle sue formule.

AGRIPPA

Scherzi di un'immaginazione
esaltata da fumi allucinogeni.

RUPRECHT

Saggissimo maestro,
come può un mortale

RUPRECHT

I on primet menja?

GLOK

Ja našel k nemu dorogu:
pris'mo ot Getorpija.

RUPRECHT

Togda idem, Renata...
A vpročem, lučše pust'
ona ostanetsja odna.

RUPRECHT

Magister doctissime,
vy velikij mag,
i ja prišel k vam za sovetom.

AGRIPPA

Ja ne mag, ja učenyj
i filosof.

RUPRECHT

Vy vypustili knigu
o ceremonial'noj magii.

AGRIPPA

Na to u menja byli veskie pričiny.
Neumestno ob"jasnjat' ich vam.

RUPRECHT

Kogda so mnoju govorili duchi,
oni podčinjalis' vašim formulam.

AGRIPPA

Igra voobražen'ja
ot odurjajuščich kurenij.

RUPRECHT

Magister doctissime,
kak možet smertnyj

penetrare in un sabba?

AGRIPPA

La smetta di credere a simili fandonie.

RUPRECHT

I sabba avvengono
di mercoledì e di sabato.
Colui che riesce a penetrare in un sabba,
può venire a conoscenza di grandi misteri.

AGRIPPA

Non è di sabba che si tratta
ma di annebbiamento
dovuto alla pomata ipnotica.

RUPRECHT

Lei sa la composizione
di questa pomata?

AGRIPPA

Prezzemolo, solano, belladonna, giusquiamo.

RUPRECHT

Nel suo libro si accenna a esperimenti segreti
di goezia.

AGRIPPA

Lei ha letto poco attentamente
o non ha capito.

RUPRECHT

Lei nega a un mago il diritto
di occuparsi di magia?

AGRIPPA

Un mago non deve essere nè un intrigante
nè un fanatico.

RUPRECHT

Ma allora come deve essere un mago?

AGRIPPA

Saggio, pio e profeta.

RUPRECHT

Chi lei ritiene che sia un mago?

proniknut' na šabaš?

AGRIPPA

Bros'te verit' v bab'i skazki.

RUPRECHT

Šabaši byvajut
po sredam u pjatnicam.
Pronikšij na šabaš možet uznat' tam
velikie tajny.

AGRIPPA

Vas vstretit ne šabaš,
a pomracen'e čuvstv
ot snotvornoj mazi.

RUPRECHT

Izvesten li vam
sostav etoj mazi?

AGRIPPA

Petruška, paslen, belladonna, belena.

RUPRECHT

V vašej knige zatronuty temnye opyty
goeteji.

AGRIPPA

Vy knigu moju pročitali nevnimatel'no
ili ne ponjali ee sovsem.

RUPRECHT

Vy otricaete za magom pravo
zanimat'sja magiej?

AGRIPPA

Mag dolžen byt' ne koznodeem,
ne demon'jakom.

RUPRECHT

Kem že dolžen byt' mag?

AGRIPPA

Mudrecom, svjaščennoslužitelem i prorokom.

RUPRECHT

Kogo sčitaete vy magom?

AGRIPPA

I re
che sono andati ad adorare Cristo a Betlemme.

RUPRECHT

E' un mago
chi riesce a sottomettere i demoni?

AGRIPPA

Io non consiglierei a nessuno
di avventurarsi in quelle oscure contrade.

RUPRECHT

E questi cani pelosi
che la circondano?

AGRIPPA

Che c'entra?
Amo i cani di razza.

RUPRECHT

Sono demoni domestici che lei
ha imprigionato con la forza dei suoi incantesimi
e che tiene incatenati
con collari cabalistici.

AGRIPPA

Sono tutte frottole di parolai!

TRE SCHELETRI

(facendo sbattere le ossa)

Menti!

(Agrippa sussulta appena, ma rimane impenetrabile. Rupert non sente l'esclamazione degli scheletri)

RUPRECHT

E il suo oro
che poi si trasforma in letame?

AGRIPPA

Di oro si occupano i ciarlatani delle fiere.
Io cerco la saggezza segreta.

TRE SCHELETRI

(facendo sbattere le ossa)

Menti!

RUPRECHT

E i suoi esperimenti segreti

AGRIPPA

Volchvov,
poklonivšichsja Christu.

RUPRECHT

Budet li magom tot,
kto možet podčinit' sebe demonov?

AGRIPPA

Ne priglasil by ja nikogo v éti
temnye strany.

RUPRECHT

A kosmatye sobaki,
okružajuščie vas?

AGRIPPA

Nu tak čto ž,
ja ljublju porodistych sobak.

RUPRECHT

Siloj zakljat'ja vy poselili v nich
domašnich demonov,
kotorych deržite kabbalističeskim
ošejnikom.

AGRIPPA

Vse éto bredni krasnobaev.

TRI SKELETA

Ty lžeš'!

RUPRECHT

A vaše zoloto,
kotoroe potom prevraščaejsja v navoz?

AGRIPPA

Za zolotom stupaj ty k šarlatanam.
Ja že išču sokrovennogo znanija.

TRI SKELETA

Ty lžeš'!

RUPRECHT

A vaši tainstvennye opyty

sui teschi?

AGRIPPA

Non ho turbato la pace di nessuno scheletro.

TRE SCHELETRI

(facendo sbattere le ossa)

Menti! Menti!

RUPRECHT

Maestro saggissimo, cerchi di capirmi,
lei ha davanti un seguace entusiasta
della sua dottrina.

Mi dica apertamente: che cosa è la magia?
E' verità o menzogna?
Scienza o no?

AGRIPPA

La vera magia è la scienza
delle scienze, la spiegazione
di tutti i misteri, rivelata
ai maghi di vari secoli,
vari paesi e vari popoli.

nad čerepami?

AGRIPPA

Ja ne potrevožil nič'ich kostej.

TRI SKELETA

Ty lžeš! Ty lžeš!

RUPRECHT

Magister doctissime, pojmite,
pered vami odin iz soblaznennyh
vašim že učen'em.

Skažite prjamo, čto takoe magija:
istina il' zabluždenie,
nauka ili net?

AGRIPPA

Istinnaja magija est' nauka
nauk, ob"jasnenie
vsech tajn, javlennoe magam
raznyh vekov,
raznyh stran i narodov.

ATTO TERZO

*Primo quadro: Una via davanti alla casa di Heinrich. In lontananza la cattedrale di Colonia, incompiuta.
Renata sola.*

RENATA

(Stringendosi alla porta chiusa)

Heinrich, ritorna, ritorna, ritorna!
Heinrich, perchè hai chiuso la porta?
Heinrich, possibile che tu mi abbia accusato
di essere una creatura del diavolo?
Possibile che tu mi abbia cacciata,
mi abbia allontanata da te...

(coprendosi il volto con le mani)

E' perchè ho distrutto
i tuoi sogni più belli!
Heinrich...

(Ruprecht, tornando a casa dopo l'incontro con Agrippa, passa accanto a Renata, senza notarla. Renata, vedendolo, cerca di controllarsi)

RUPRECHT

(con tono tranquillo e allegro)

Renata, mi sei venuta incontro?
Sono stato ricevuto da Agrippa.
Mi ha illuminato la mente,
mi ha purificato l'anima.
Dimentica colpi alle pareti e spiriti:
sono tutti deliri e chiacchiere
di ciarlatani...

RENATA

Ruprecht... egli è qui...

RUPRECHT

Chi?

RENATA

Heinrich è qui...
L'ho visto,
Heinrich è qui...
Io... io gli ho parlato.

RUPRECHT

Non può essere uno sbaglio?

RENATA

Genrich, vernis', vernis', vernis'!
Genrich, začem ty zaper dver'?'
Genrich, neuželi ty skazal,
čto ja ot d'javola,
i menja ottolknul,
i menja prognal...

potomu čto ja pogubila
tvoi lučšie mečty!
Genrich...

RUPRECHT

Renata, ty vyšla mne navstreču?
Ja byl prinjat Agrippoj.
On prosvetil moj um,
on osvežil moju dušu.
Zabud' o stukach i o duchach:
vse èto bred i dostojan'e
šarlatanov.

RENATA

Ruprecht... on zdes'...

RUPRECHT

Kto zdes'?

RENATA

Genrich zdes'...
Ja ego videla.
Genrich zdes'...
Ja... ja govorila s nim.

RUPRECHT

Ty, možet byt', ošiblas'?

RENATA

Oh, no!
L'ho incontrato proprio qui.
Stavo davanti a lui in ginocchio
qui, in questa strada...
Ho baciato l'orlo del suo mantello!
Ma lui si è strappato dalle mie braccia...
Mi ha respinto ed è fuggito...
Sdegnato, disgustato.

(disperata)

Mi ha detto che sono una creatura del diavolo.

RUPRECHT

Così ti ha detto?

RENATA

Mi ha detto anche
che ho distrutto
i suoi sogni più belli!

(scoppia in lacrime)

RUPRECHT

(con ira)

Taci!
E' insopportabile per me quello che dici.
Non piangere, Renata.

RENATA

Non piango per lui,
piango per me.
Provo vergogna e... amarezza
per averlo tanto amato,
per essermi data così completamente a lui.
Heinrich mi ha ingannata:
è solo un uomo,
un semplice uomo,
che si può sedurre,
irretire e distruggere...
E io nella mia esaltazione ho immaginato
che egli fosse il mio angelo, il mio Madiel',
eternamente puro, eternamente inaccessibile!

RUPRECHT

(trattenendosi)

Renata, il tuo amore per lui non è stato che illusione.
E' un uomo
come tutti gli altri,

RENATA

O, net!
Ja vstretila ego na ètom meste.
Ja stojala pered nim na kolenjach,
zdes', na ètoj ulice...
Ja celovala kraj ego plašča!
No on vyrvalsja iz moich ruk...
On ottolknul menja i bežal...
s negodovaniem, s brezglivost'ju.

On mne skazal, čto ja ot d'javola.

RUPRECHT

On tak skazal?

RENATA

On mne skazal ešče,
čto ja pogubila
lučšie mečty!

RUPRECHT

Molči!
Mne nesterpimo slyšat' ob ètom.
Ne plač', Renata.

RENATA

Ja plaču ne po nem,
ja plaču tol'ko po sebe.
Mne stydno... i gorko,
čto ja mogla tak ljubit' ego,
tak predavat'sja emu.
Genrich obmanul menja:
on tol'ko čelovek,
prostož čelovek,
kotorogo možno soblaznit'
i obol'stit', i pogubit'...
A ja v bezumii voobražala,
čto on moj angel, moj Madiel',
večno čistyj, večno nedostupnyj!

RUPRECHT

Renata, ty ljubila ego po zabluždeniju.
On takoj že čelovek,
kak i drugie,
i ljubov' ego pogasla v nem,

e l'amore in lui si è dissolto
come in te.
Ti scongiuro, Renata,
abbi fiducia in me, tranquillamente,
anche senza passione,
promettimi fedeltà
e ti porterò via di qui;
e questo spaventoso passato sparirà
come un sogno da dimenticare.

RENATA

Uccidilo, Ruprecht!
Uccidi Heinrich!

RUPRECHT

Ucciderlo?
Ho sentito bene?

RENATA

Devi uccidere Heinrich,
ha rubato le mie carezze
ha rubato il mio amore!
Uccidilo, uccidilo, Ruprecht!
E allora sarò tua,
ti sarò fedele,
ti amerò,
ti seguirò dovunque, dovunque...
E in questa vita, e nel fuoco eterno,
dovunque si aprirà per noi due
un cammino.
Uccidilo, Ruprecht!
E allora sarò tua.

RUPRECHT

Non sono un sicario prezzolato, Renata.
Non posso aspettare il conte
dietro l'angolo
e pugnalarlo alle spalle.

RENATA

Va' da lui
come sei andato da Agrippa,
offendilo,
sfidalo a duello.
Guarda, lui vive qui,
in questa casa!

RUPRECHT

Renata, le tue parole
sono puro delirio...

kak i v tebe.

Ja umoljaju tebjja, Renata,
protjani mne ruku, spokojno,
puskaj bez strasti,
poobeščaj mne vernost',
i ja uvezu tebjja otsjuda,
a strašnoe prošloe isčeznet,
kak zabyvajuščijsja son.

RENATA

Ubej ego, Ruprecht!
Ubej Genricha!

RUPRECHT

Ubit'?
Tak li ja rasslyšal?

RENATA

Ty dolžen ubit' Genricha,
on ukral moi laski,
on ukral moju ljubov'!
Ubej, ubej ego, Ruprecht!
I togda ja budu tvoej.
Ja budu tebe verna,
ja budu tebjja ljubit',
ja pojdu za toboju vsjudu, vsjudu...
i v ètoj žizni, i v večnom ogne,
vsjudu, kuda otkroetsja put'
nam oboim.
Ubej ego, Ruprecht!
I togda ja budu tvoeju.

RUPRECHT

Ja ne naemnyj ubijca, Renata.
Ja ne mogu podžidat' grafa
za uglom
i udarit' kinžalom v spinu.

RENATA

Stupaj k nemu,
kak tu pošel k Agrippe,
oskorbi ego,
vyzovi na poedinok.
Smotri, on zdes' živet,
vot v ètom dome!

RUPRECHT

Renata, tvoi slova
točno bred bezumnoj...

RENATA

Come mi ha offesa!
Come mi ha offesa!

RUPRECHT

Taci, Renata!

RENATA

Ha detto che l'ho strappato
dal cielo, che il nostro amore
è stato solo disgusto e peccato...

RUPRECHT

Taci!

RENATA

...che l'ho sedotto
con vergognosi inganni; che lui,
lui sputa sul nostro amore.

RUPRECHT

Basta! Non più!
Non voglio sentire!
Quello che dici è orribile...

RENATA

Mi ha detto... Mi ha detto...

RUPRECHT

Taci, Renata?
Vive qui?

RENATA

Sì.

(Ruprecht si avvicina alla porta e colpisce con violenza il battaglio metallico. Un servo apre la porta)

RUPRECHT

Voglio vedere il conte Heinrich
per un affare urgente.

(Il servo lo fa entrare. La porta si chiude)

RENATA

(in silenzio, con calma)

Scusami... scusami...
Scusami, Madiel'!
Scusami
se ho pensato di trovare te, celeste,
in un semplice e squallido mortale!

RENATA

Kak on oskorbljal menja!
Kak on oskorbljal!

RUPRECHT

Molči, Renata!

RENATA

On skazal, što ja otnjala ego
u neba, što naša ljubov' byla
merzost' i grech...

RUPRECHT

Molči!

RENATA

...što ja zavlekla ego
postydnyom obmanom, što on,
što on pljuet na našu ljubov'!

RUPRECHT

Dovol'no! Ne povtorjaj!
Mne žutko slušat' to,
što ty rasskazyvaeš'...

RENATA

On skazal mne... On skazal mne...

RUPRECHT

Molči, Renata!
On zdes' živet?

RENATA

Da.

RUPRECHT

Ja želaju videt' grafa Genricha
po neotložnomu delu.

RENATA

Prosti... prosti...
Prosti menja, Madiel'!
Prosti menja, što v prostom
i žalkom smertnom ja dumala najti tebja,
nebesnogo!

Ma quello, il conte Heinrich,
mi è stato mandato dal tentatore
e so ora che la mia anima per metà
è immersa nelle fiamme dell'inferno.
Madiel', Madiel'!
Salvami, guardami,
apparimi, rafforzami,
apparimi,
come mi apparivi nell'infanzia!
Madiel'! Madiel'!

No tot, graf Gennrich,
byl poslan mne iskusitelem,
i ja znaju, čto teper' moja duša napolovinu
pogružena v plamja adskoe.
Madiel', Madiel'!
Spasi menja, vzgljani na menja,
javis' ko mne, ukrepi menja.
Javis',
kak ty javljalsja v detstve!
Madiel'! Madiel'!

(Una grande finestra, al secondo piano si spalanca violentemente. Alla finestra compare Heinrich. Assomiglia all'angelo di fuoco. Il suo volto è sconvolto, è come se avesse bisogno di aria. Dietro Heinrich, si vede Ruprecht, che sta finendo un irato discorso)

RUPRECHT

Lei che parla di nobiltà,
io accuso lei di disonestà!
Lei con inganno ha rapito una fanciulla...
Per scopi bassi e criminali
l'ha poi abbandonata,
l'ha offesa come a un uomo non è permesso
offendere una donna.
Le lancio il guanto,
Lo raccolga, se è un gentiluomo!

RUPRECHT

Vy, govorjaščij o dobrodeteli,
ja vas obvinjaju v besčestnosti!
Vy obmanom uvezli devušku...
Dlja celej nizkich i prestupnych.
Vy potom pokinuli ee,
vy oskorbili ee, kak mužčina
ne dolžen oskorbljat' ženščinu.
Ja vam brosaju perčatku,
i vy podymete ee, esli vy rycar'!

RENATA

(Nell'apparizione drammatica di Heinrich di nuovo riconosce in lui l'incarnazione di Madiel', come risposta alla sua preghiera: cade in ginocchio e tende le braccia verso di lui)

Madiel'... Madiel',
sei tu, sei tu che vedo?
Sei tu, eternamente bello?

RENATA

Madiel'... Madiel',
tebja l', tebjja l', ja vižu?
Ty li èto, vseгда prekrasnyj?

(Piange. Ruprecht esce. Heinrich, senza vedere Renata, chiude la finestra)

E io ti ho ripudiato,
mio angelo luminoso, mio Madiel'!

I ot tebjja ja otrekalas',
moj svetlyj angel, moj Madiel'!

(Ruprecht esce dalla porta. Ruprecht vede Renata in ginocchio con il viso tra le mani)

RUPRECHT

Renata, smetti di piangere!
Ho compiuto il tuo desiderio.
Domani il conte Heinrich sarà
ucciso da me in duello.

RUPRECHT

Renata, perestan' že plakat'!
Ja ispolnil tvoe želan'e.
Zavtra graf Genrich budet mnoj
ubit na poedinke.

RENATA

(come in delirio)

Non si può ucciderlo,
non si può, non si può ucciderlo.
E' luminoso, è meraviglioso,

RENATA

Ego nel'zja ubit',
ego nel'zja, nel'zja ubit'.
On svetlyj, on prekrasnyj,

e sono io, io colpevole davanti a lui,
non lui, non lui davanti a me...
Non si può ucciderlo,
non si può, non si può ucciderlo.
Bisogna inginocchiarsi davanti a lui,
baciario, servirlo.
Se gli toccherai un solo capello,
se verserai una sola goccia
del suo sangue,
non saprai più nulla di me,
mai più nulla.
Io non te lo darò,
non lo darò a nessuno!

RUPRECHT

Perchè, Renata,
non ci hai pensato prima?
O hai dimenticato
come ti ha offesa?

RENATA

E' stato bello!
E' stato meraviglioso!
Ma ha maledetta!
Mi voleva percuotere!
Oh, se mi avesse calpestato con i suoi piedi!

RUPRECHT

Renata!
Tutta la mia anima
è come soffocata dal fumo nero
di un'esplosione.

(esce di corsa)

RENATA

(gli corre dietro)

Ruprecht, Ruprecht!
Giurami che non lo toccherai.
Muori tu piuttosto, Ruprecht,
Ruprecht, ma non toccare Madiel'!

i ja, ja pred nim vinovata,
ne on, ne on peredo mnoj...
Ego nel'zja ubit'.
Ego nel'zja, nel'zja ubit'.
Nado pred nim preklonjat'sja,
celovat', ublažat' ego.
Esli ty kosneš'sja chot' volosa,
esli ty uroniš' chot' kaplju
ego krovi,
ty ne uslyšiš' bol'she obo mne,
bol'she nikogda, bol'she ničego.
Ja ne otdam ego tebe,
ja ne otdam ego nikomu v mire!

RUPRECHT

Začem že ty, Renata,
ne soobrazila ètogo ran'she?
Ili ty zabyła, kak on
oskorbljal tebja?

RENATA

Kak bylo chorošo!
Kak bylo prekrasno!
On proklinal menja!
On chotel udarit' menja!
Pust' by on toptal menja nogami!

RUPRECHT

Renata!
vsja moja duša
slovno napolnena černym dymom
ot vzryva.

RENATA

Ruprecht, Ruprecht!
Daj mne kljatvu, čto ty ne troneš' ego.
Pogibni lučše, Ruprecht,
Ruprecht, no ne kasajsja Madielja!

ENTR'ACTE

Secondo quadro: un burrone sul Reno E' appena finito il duello. Ruprecht giace ferito, svenuto, ma con ancora la spada in pugno. Mathias è chino su di lui con aria preoccupata. In lontananza si vedono le figure di Heinrich e del suo secondo, avvolti nei loro mantelli. Dall'altra parte c'è Renata, visibile per metà; con il volto teso verso Ruprecht, non toglie lo sguardo da lui. Non vede nemmeno Heinrich. Tutti sono assolutamente immobili sino alle prima parole di Mathias, durante le quali Heinrich e il suo secondo scompaiono.

MATHIAS

(alzando gli occhi, vede Renata)

Gentile signora, è ferito gravemente.
Il nostro Ruprecht si è battuto coraggiosamente,
ma quel bellimbusto è stato più furbo.
Rimanga con lui,
io vado a cercare un dottore.

(Esce)

RENATA

(chinandosi su Ruprecht)

Se muori,
nello stesso giorno
mi chiudo in monastero.
Ho pregato, quando sei andato al duello.
Ho chiesto a Dio se voleva
che io ti amassi...
E' stata l'ultima prova.

(Ruprecht improvvisamente si solleva e getta intorno uno sguardo incosciente, come cercando il nemico. Poi per un attimo riacquista coscienza. Riconosce Renata.)

RUPRECHT

Mi hai mandato incontro a una morte certa.

(Di nuovo sviene)

RENATA

Sì, il tuo amore ti ha spinto a guardare
la morte negli occhi.
Ma io non voglio che tu muoia,
perchè non so chi tu sei per me.
Sappi, Ruprecht,
gli spiriti mi hanno detto
che mi sarebbe stato mandato
il coraggioso Ruprecht,
che solo il coraggioso Ruprecht
sarebbe stato il mio paladino.
Ah, se avessi potuto aprirti il mio cuore
dopo averti parlato
del mio amore per il conte Heinrich!

MATVEJ

Milostivaja dama, on opasno ranen.
Naš Ruprecht dralsja tak chrabro,
no ètot ščegol' sliškom lovok.
Ostan'tes' s nim.
Ja pospešu za lekarem.

RENATA

Esli ty pogibneš',
ja v tot že den'
zatvorjus' v monastyrskoj kel'e.
Ja molilas', kogda ty uchodil na poedinok.
Ja sprašivala boga, chotel li on,
čtoby ja ljubila tebja...
Èto bylo poslednee ispytanie.

RUPRECHT

Ty poslala menja na vernuju smert'.

RENATA

Da, tvoja ljubov' posmela vzgljanut'
vzor vo vzor na smert',
i ja ne choču, čtoby ty umer,
ne znaja o tom, kto ty dlja menja.
Uznaj že, Ruprecht:
mne govorili duchi,
čto Ruprecht chrabryj
budet poslan ko mne,
čto tol'ko Ruprecht chrabryj
budet zaščitnikom mne v žizni.
Ach, mogla l' ja tebe priznat'sja
posle togo, čto govorila tebe
o moej ljubvi k grafu Genrichu.

Tu avresti cominciato a disprezzarmi,
avresti pensato che io butto il mio amore
come una palla da uno all'altro.
Ma forse è colpa mia
se tu mi hai conquistata con la tenerezza,
la fedeltà,
la forza del tuo amore
trascinante e potente
come un torrente tra le rocce.

(Abbracciando appassionatamente Ruprecht)

Ti amo, Ruprecht!
Ti amo, Ruprecht!

CORO DI VOCI FEMMINILI

(imitando ironicamente)

Ti amo, ti amo!
Ti amo, ti amo!

RUPRECHT

(nel delirio vede i pellerossa; con voce alterata)

Angelica, pellerossa... vattene!

RENATA

Ti bacerò le mani, il petto,
il petto e i piedi.
Sarò tua, sarò tua per sempre,
tua per sempre, per sempre.
Io sarò la tua schiava perchè, perchè, perchè...

(Abbraccia Ruprecht. Ruprecht nel semidelirio sente risate dei pellerossa, scambia le braccia di Renata per code di diavoli.)

Ti amo, Ruprecht!

CORO DI VOCI FEMMINILI

(imitando ironicamente)

Ti amo, ti amo!
Ah, ah, ah, ah, ah!

RUPRECHT

Ridete, diavoli pellerossa?
Mi soffocate con le vostre code!
Andatevene!

(Di nuovo sviene)

MATHIAS

A destra, signor dottore. Lo abbiamo lasciato

Ty stal by dumat',
čto ja perebrasyvaju moju ljubov',
kak mjač, ot odnogo k drugomu.
No razve že ja vinovata,
čto ty pobedil menja nežnost'ju,
predannost'ju,
siloj svoej ljubvi,
neuklonnoj
i mogučej, kak gornyj potok.

Ja ljublju tebjja, Ruprecht!
Ja ljublju tebjja, Ruprecht...

ZENSKIJ CHOR

Ljublju, ljublju tebjja!
Ljublju, ljublju tebjja!...

RUPRECHT

Anzelika, krasnokožaja... stupaj proč'!

RENATA

Ja budu tebe celovat' ruki i grud',
grud' i nogi,
ja budu, ja budu tvoej vsegda,
tvoej vsegda, vsegda.
Ja budu tebe služit' potomu čto, potomu čto...

Ja ljublju tebjja, Ruprecht!...

ZENSKIJ CHOR

Ljublju, ljublju tebjja!
Cha-cha-cha-cha...

RUPRECHT

Chochočete, krasnokožie d'javoly?
Dušite svoimi chvostami!
Stupajte proč'!

MATVEJ

Napravo, počtennyj lekar'.

dove è caduto.
Lo salvi, faccia tutto il possibile!

MEDICO

Mio giovane amico,
non siamo nel decimo secolo.
Nel sedicesimo non c'è nulla di impossibile
per la medicina.

My ostavili ego tam, gde on upal.
Spasite ego, kol' èto v vašich silach!

LEKAR'

Moj junyj drug, my ne
v desjatom veke.
V šestnadcatom stoletii net nevozmožnogo
dlja mediciny.

(Gesto sconcolato di Mathias. Il medico, allontanando Renata, si china su Ruprecht.)

ATTO QUARTO

Tranquilla piazza a Colonia.

A destra una taverna con piccolo giardino. Nel giardino tavoli e panche. A sinistra la casa in cui vivono Renata e Ruprecht. Renata esce di corsa dalla casa. Appoggiandosi a un bastone, ancora non del tutto ristabilito, la segue Ruprecht.

RUPRECHT

Renata, ti prego...

RENATA

No, Ruprecht,
dobbiamo chiudere, concludere.
Non posso più restare con te,
non posso,
tu mi induci in tentazione.

RUPRECHT

Renata, Renata, perdonami!

RENATA

Ora sei guarito,
la tua ferita si è richiusa.
Ti ho dimostrato che ti amo.
Ma ora devo fuggire da te,
dalle tue tentazioni.
Preferisco morire di nostalgia per te
che compiere peccati mortali,
per il fatto che mi sei vicino.
C'è un solo rifugio,
dove potrei trovare pace.
E' il monastero.

RUPRECHT

Perchè fai violenza alla tua passione
coprendola con la pietra della ragione?

RENATA

La mia strada è sempre andata in quella direzione.
Ancor prima dell'incontro con te,
non avevo altro desiderio
che di chiudermi in monastero.

RUPRECHT

Se Dio ha messo a disposizione
degli uomini la terra,
dove solo con lotta e fatica
si compie il proprio dovere
e dove solo con la passione

RUPRECHT

Renata, molju tebjja...

RENATA

Net, Ruprecht,
vse dolžno byt' prekraščeno i zakončeno.
Ja ne mogu ostavat'sja s tobju,
ja ne mogu bol'she,
ty iskušaeš' menja.

RUPRECHT

Renata, Renata, prosti menja!

RENATA

Ty zdorov teper',
rana tvoja zakrylas'.
Ja tebe dokazala, čto ljublju tebjja.
I teper' ja dolžna bežat' ot tebjja,
ot tvoich iskušenij.
Lučše mne umeret' ot toski po tebe,
čem soveršat' smertnye grechi
radi blizosti s tobju,
Est' odno pristanišče,
gde teper' mne mesto.
Éto monastyr'.

RUPRECHT

Začem ty nasil'stvenno zavalivaeš'
strast' kamnem rassudka?

RENATA

Moja doroga vseгда tuda ležala.
Ešče do vstreči s tobju
ne bylo u menja drugogo želanija,
kak zatvorit'sja v monastyr'.

RUPRECHT

Esli bog dal ljudjam
vo vladen'e zemlju,
gde liš' bor'boj i trudom
možno vpolnit' svoj dolg,
i gde liš' strastnye čuvstva

si ottiene la vera gioia,
non può egli ritenere giusto
che si rinunci alla fatica,
alla lotta, alla passione.

RENATA

Non voglio che tu
cerchi di nuovo di avvicinarti a me.

RUPRECHT

Ma i monaci,
lupi camuffati da agnelli,
hanno poco a che fare
con la santità,
viziosi e corrotti come sono,
nonostante vivano così vicina all'altare.

RENATA

Non dimenticare che cosa è scritto sull'in-folio
dell'angelico dottor Bonaventura,
non dimenticare il viaggio di Brigida di Svezia
attraverso il purgatorio. Non dimenticare quella
martire
a cui fu tirata la lingua attraverso le narici,
per farla pendere davanti ai denti.
Terribile! Terribile!
E tutto questo minaccia tutti, me, te,
ciascuno di noi, ciascuno di noi!

RUPRECHT

Ah, Renata, tu hai detto
che mi ami.
Ti ripeto la mia richiesta,
diventa mia moglie.

RENATA

Tu non vuoi altro che questo, lo so!
Tu in me non cerchi altro, lo so,
non vuoi altro.
Ma perchè allora proprio io?
Va' in un bordello.
Per pochi soldi trovi la donna che fa per te.
Offriti a qualsiasi ragazza
e avrai una moglie
pronta a soddisfarti ogni notte.

RUPRECHT

Renata, sono sicuro
che i miei vecchi genitori non ci rifiuteranno
la benedizione.
Ma possiamo anche farne a meno.

mogut prinešti istinnuju radost',
ne možeš ego spravedlivost' trebovat',
čtoby otkazalis' my ot trudov,
ot bor'by i ot strasti.

RENATA

Ja ne choču, čtob ty
snova ko mne prikasalsja.

RUPRECHT

A monachi,
éti volki v oveč'ich škurach,
kak malo približaet
k svjatosti ich žizn',
prazdnaja i tunejadnaja,
čotja by vblizi ot altarja.

RENATA

Vspomni, čto govoritsja v foliantach
serafičeskogo doktora Bonaventury.
Vspomni putešestvie Brigitty Švedskoj
po čistilišču. Vspomni o toj duše,
u kotoroj jazyk byl vydran
črez otkrytye nozdri i svisal do zubov.
Strašno! Strašno
I éto grozit nam vsem, mne i tebe,
každому, každому!

RUPRECHT

Ach, Renata, ty govorila,
čto ljubiš' menja.
Povtorjaju tebe moju pros'bu:
byt' moej ženoj.

RENATA

Ja znaju, tebe tol'ko éto i nado!
Ja znaju, ty vo mne drugogo ne iščeš'
i ne chočeš'.
No začem togda ja tebe?
Idi v publičnyj dom,
tam za malye den'gi najdeš' sebe ženščinu.
Predioži sebja ljuboj devuške,
i ty polučiš' ženu,
kotoraja budet služit' tebe každuju noč'.

RUPRECHT

Renata, ja uveren,
moi starye roditeli ne otkážut nam
v blagoslovenii.
Inače že my obojdemjsja bez nego,

E ce ne andremo nel Nuovo Mondo,
lontano di qui,
lontano da demoni e tentazioni.

RENATA

Ma se sei tu stesso che ti diverti a tentarmi,
proprio perchè sai che ho dato la mia anima
e il mio corpo a Dio.

RUPRECHT

Renata, giuro sull'immortalità dell'anima,
tutto questo avviene perchè
ti amo troppo!
Perchè accetterei
tutte le torture di Brigida
pur di baciare le tue labbra.

RENATA

Menti, ipocrita!
C'è un diavolo in te.

(Alla parola «diavolo» entrano Faust e Mefistofele. Si siedono a un tavolo nel giardino della taverna. La loro comparsa non attira l'attenzione di nessuno.)

Ero in delirio quando ti ho detto
che ti amavo,
in delirio e nella più assoluta disperazione.
Che cos'altro mi rimaneva da fare?
Ma tremavo dal disgusto
quando tu mi abbracciavi.

RUPRECHT

Renata, perchè dai la colpa solo a me
e non a te?

(Renata trova nella panca un coltello da giardiniere)

RENATA

(con tono acceso)

Ecco, ecco, guarda
quali mezzi ci sono stati insegnati
per resistere alla tentazione della carne.

(Renata, scoprendosi una spalla, si colpisce più volte, ferendosi. Ruprecht vuole fermarla.)

Vattene, allontanati, maledetto!

(Renata gli lancia il coltello. Ruprecht, tornato in sè, insegue Renata)

MEFISTOFELE

(sedendosi con Faust a un tavolo della taverna.)

Del montone!

i proplyvem my v Novyj Svet,
podal'she otsjuda,
ot demonov i iskušeniya.

RENATA

No tebe samomu nraivitsja iskušat' menja,
imenno potomu, što ja otdaju svoju dušu
i svoe telo bogu.

RUPRECHT

Renata, kljanus' spaseniem duši,
éto vse ottogo,
što ja sliškom ljublju tebja!
Čto ja soglasen
na vse mučenija Brigitty,
liš' by celovat' tvoi guby!

RENATA

Lžeš'! Licemeriš'!
V tebe sidit d'javoli!

Éto v bezumii ja govorila
cto budto ljublu tebja,
v bezumii i v otčajan'e,
tak kak što že ešče ostavalos' mne delat'?
No ja drožala ot otvraščeniya,
kogda ty obnimal menja.

RUPRECHT

Renata, počemu ty viniš' menja odnogo,
no ne sebja?

RENATA

Vot, vot, gljadi,
kakoe sredstvo nam zaveščano,
esli telo naše iskušayet nas.

Otojdi, ujudi, prokljatyj!

MEFISTOFEL'

Baraniny!

Vino e montone!

Vina i baraniny!

(Un ragazzino porta un enorme vassoio con una caraffa e due boccali)

Solo vino?
Vuoi forse che
ci mettiamo a bere senza mettere qualcosa
sotto i denti?
Se poi non ci porti immediatamente
del montone insieme al vino,
mangio te al posto del montone.

Tol'ko vino?!
Da ty, možet byt' chočeš',
čtob my stali pit' bez zakuski?
Esli ty sejčas že ne dostaviš' mne
k vinu baraniny,
ja s'em tebja samogo!

(Il ragazzino spaventato scappa via.)

FAUST

In te si nasconde un diavoletto
che non può stare un secondo
senza inventare qualche scherzo.
Possibile che ti diverta
a fare l'orco davanti a un ragazzino?

FAUST

Sidit v tebe malen'kij besenok,
kotoryj cašu ne možet prožit'
bez prokaz!
Neuželi tebe zabavno izobražat'
pred mal'čiškoj čarodeja!

MEFISTOFELE

Caro dottore,
tutti noi simuliamo di essere qualcuno:
io di essere un orco, tu uno studioso
privo di passioni.
L'uomo, se si deve credere a Mosè,
non è altro che un simulacro di Dio.
Vorrei tanto sapere
che cosa voi uomini conoscete
all'infuori dei simulacri.

MEFISTOFEL'

Dorogoj doktor,
vse my izobražaem čto-nibud':
ja – čarodeja, vy – učenogo,
kotoromu ničto ne milo.
Vsjakij čelovek, esli verit' Moiseju,
tol'ko izobražen'e bož'e.
I chotel by ja uznat',
čto voobšče izvestno vam,
krome odnich izobraženij?

FAUST

Vattene!
Non ne posso più del tuo volto ghignoso!
L'uomo è stato creato
a immagine e somiglianza del suo stesso crea-
tore
e perciò ci sono in lui qualità
incomprensibili ad angeli e demoni.

FAUST

Otodvin'sja!
Kak mne nadoelo tvoe krivljajuščeesja lico!
Čelovek sotvoren
po obrazu i podobiju samogo tvorca,
i potomu est' v nem svojstva,
neponjatnye ni angelam, ni demonam.

(Ruprecht ritorna dopo aver invano inseguito Renata. Prima decide di tornare a casa, poi cambia idea ed entra nel giardino della taverna. Ruprecht depresso si accascia su una panca a una certa distanza da Faust e Mefistofele)

RUPRECHT

Del vino!

RUPRECHT

Vina!

(Il ragazzino porta a Ruprecht del vino.)

MEFISTOFELE

Ah, mascalzone!
Di nuovo niente montone?
Un buon bicchiere di vino

MEFISTOFEL'

Ach, negodjaj!
Opjat' nam net baraniny?
Dobryj stakan vina

non può fare a meno di un buon boccone.
Questa volta non mi scappi!

trebuet i dobrogo kuska.
Pogodi že! Nu, pogodi že!

(Mefistofele afferra il ragazzino, digrigna i denti, lo solleva, lo depone sul tavolo e lo divora in un boccone. Faust si volta disgustato. Ruprecht, nonostante la sua depressione, fa un balzo dallo stupore. Dalla taverna compare il padrone spaventato. Non osando avvicinarsi a Mefistofele, si ferma a una certa distanza. Mefistofele, inghiottito il ragazzino, beve d'un fiato un boccale di vino.)

FAUST

Possibile non ti sia venuto a noia
ripetere sempre gli stessi trucchi?
E continui a fare
sempre le stesse smorfie!

FAUST

Kak tebe ne naskučit
povtorjat' starye šutki!
I večno korčiš' ty
ëti durackie grimasy!

PADRONE DELLA TAVERNA

(Corre da Mefistofele con un piatto di montone e cade in ginocchio.)

Buoni signori,
non prendetevela con quello stupidello,
E' stato un po' lento fin dalla più tenera età.
Ma domani è festa,
ci sarà molta gente...
Ridatemi il ragazzino,
da solo non ce la faccio proprio!

CHOZJAIN TAVERNY

Dobrye gospoda,
ne gnevajtes' na ètogo durnja.
U nego melancholija s samych pelenok.
No zavtra zdes' prazdnik,
budet mnogo naroda...
Už vy mne kel'nera vernite,
odin ja upravljus' vovse!

MEFISTOFELE

(Ridendo di un riso roco, per nulla allegro.)

Ah, ah, ah...!
Va bene, amico,
per questa volta ti perdono.

MEFISTOFEL'

Cha-chac-cha...!
Nu, moj drug,
na pervyj raz proščaju.

(Indicando la parte opposta della scena.)

Là, nel secchio della spazzatura
c'è il tuo ragazzino.

Von tam, v jaščike dlja musora
sidit tvoj mladenec.

(Il padrone della taverna si precipita verso il secchio, ne estrae il ragazzino, che trema come un vitellino appena nato, e lo porta via in gran fretta. Ruprecht lo segue, tasta stupito il ragazzino, e torna al proprio posto. Mefistofele a Faust, indicando Ruprecht)

Dottore, guardi!
che faccia sconvolta!
Non riesce a darsi pace
per aver perso la sua ragazza.
E la ragazza è un tesoro,
un vero tesoro!
Facciamogli un piacere, dottore,
e noi spassiamocela un po'.

Doktor, smotrite,
čto za vytjanutaja roža!
V sebja prijti ne možet,
čto poterjal svoju devčonku.
A devčonka klad,
pravo, klad!
Okažemte emu uslugu, doktor,
da, kstati, sami posmeemsja.

(Faust vuole fermarlo, ma Mefistofele si sta già dirigendo verso Ruprecht. All'inizio Mefistofele sembra trattenerlo a stento il riso, ma quasi subito la sua allegria si trasforma in un ossequioso sorriso.)

Gentile signore,
siamo viaggiatori e
ci troviamo qui per la prima volta.
Questo è il mio amico,
dottore in filosofia e medicina,
Johann Faust, un nome che,
forse, lei ha già sentito.
E io... io sono un modesto studente
che studia il rovescio delle cose,
di nome Mefistofele.
La prego di chiamarmi così.

RUPRECHT

Scusate, gentili signori,
ma non capisco
perchè vi rivolgate a me.

MEFISTOFELE

Non volevamo in nessun modo offenderla.

FAUST

(Cercando di rendere meno tesa l'atmosfera e di portare la conversazione su temi più seri.)

Siamo stati recentemente in Egitto e in Palestina.

MEFISTOFELE

Ma è un paese che non amo,
e poi, passando per Costantinopoli, Mosca
e Vienna, ci siamo convinti cammin facendo
che dappertutto il vino ubriaca e che dappertutto
gli uomini corono dietro le donne.

FAUST

E che non esiste luogo dove
con i soldi si compri la felicità
e con la violenza si ottenga l'amore.

MEFISTOFELE

Ora stiamo visitando la città di Colonia
e saremmo
davvero felici
se ci volesse mostrare
le sue bellezze.
A quanto pare,
lei non è molto felice.
Ma noi siamo gente allegra,
godiamo del presente
senza pensare al futuro.

Ljubeznyj gospodin,
my putešestveniki i
priechali sjuda v pervyj raz.
Vot èto moj drug,
doktor filosofii i mediciny
Jogann Faust, imja,
kotoroe vy, byt' možet, slyšali.
A ja... ja — skromnyj školjar,
izučajuščij iznanku veščej,
po prozvan'ju Mefistofeles.
Tak i prošu menja žalovat'.

RUPRECHT

Prostite, ljubeznye gospoda,
no ja udivlen,
čto vy obraščаетes' ko mne.

MEFISTOFEL'

My vovse ne choteli vas obidet'.

FAUST

My pobывali v Egipte, Palestine.

MEFISTOFEL'

No ètu stranu ja ne očen' ljublju
i my, svernuv v Konstantinopol', v Moskoviju
i Venu, po doroge ubedilis',
čto vino povsjudu p'jano i čto povsjudu
mužčina begaet za ženščinoj.

FAUST

I čto nigde za den'gi
nel'zja kupit' sčast'ja
i siloj nel'zja polučit' ljubvi.

MEFISTOFEL'

Teper' my osmatrivaem gorod Kel'n
i, pravo,
črezvyčajno budem rady,
esli vy zachotite
pokazat' nam ego krasoty.
Po vsemu sudja,
vy ne očen' radostnyj.
Nu, a my zato veselye rebjata,
živem minutoj,
ne dumaja o sledujuščej.

RUPRECHT

Oh sì, la mia anima
è come una viola scordata.

MEFISTOFELE

(con tono furbo e significativo.)

Forse possiamo aiutare
ad accordarla?

RUPRECHT

Ahimè!

MEFISTOFELE

Chi lo sa? Chi lo sa?
Venite con noi:
imparerete molte cose...

FAUST

Farà le sue solite smorfie.
Paga il conto!

MEFISTOFELE

(Butta sul tavolo una grossa moneta)

Spetta a lei comandare,
a me obbedire
fino a che non succede
qualche inatteso mutamento.

FAUST

(a Ruprecht, decidendo per lui.)

Allora è deciso: la aspettiamo domattina
all'albergo «Tre Re».

(Faust e Mefistofele si congedano cortesemente da Ruprecht ed escono. Ruprecht perplesso li segue con lo sguardo. Il padrone della taverna e tre clienti sgusciano a una certa distanza dietro a Mefistofele.)

PADRONE DELLA TAVERNA

(Minacciando con livore e insieme con paura)

Vorrei vedere se questo stregone
osa baciare la croce!

TRE CLIENTI

Vorrei vedere se questo stregone
osa baciare la croce!

RUPRECHT

O da, moja duša,
kak rasstroennaja viola.

MEFISTOFEL'

Byt' možet, my pomožem
vam ee nastroit'?

RUPRECHT

Uvy!

MEFISTOFEL'

Kak znat'! Kak znat'!
Poedemte s nami:
uznaete mnogoe...

FAUST

Budet krivljat'sja.
Plati!

MEFISTOFEL'

Vaše delo mne prikazyvat',
moe — vam povinovat'sja,
poka ne nastupit kakoj-nibud'
slučajnoj peremeny.

FAUST

Itak, rešeno: my ždem vas zavtra utrom
v gostinice «Trech korolej»

CHOZJAIN TAVERNY

A pust'-ka ètot fokusnik...
da poceluet krest!

TRI SOSEDA

A pust'-ka ètot fokusnik...
da poceluet krest!

ATTO QUINTO

Un convento

Una cripta sotterranea ampia e cupa con volte di pietra. Una grande porta che dà sull'esterno. Quando viene aperta lascia entrare la chiara luce del giorno, e lascia vedere un scala di legno che conduce di sopra, al pianoterra. Oltre alla grande porta, ce ne sono altre due piccole: da una escono la superiora e le monache, dall'altra l'Inquisitore. A una certa altezza, sotto le volte, c'è una galleria nascosta. Sul pavimento della cripta Renata, con l'abito grigio delle novizie, è distesa con le braccia aperte a croce. Attraverso la porta del monastero entra la superiora e, avvicinandosi a Renata, la sfiora. Renata si alza, poi si inginocchia davanti alla superiora e così resta tutto il tempo, con la testa china.

MONACHE

(Dietro il sipario, a bocca chiusa)

SUPERIORA

Sorella Renata,
credi tu negli spiriti maligni?

RENATA

Credo non negli spiriti maligni
ma nella parola divina
che ne attesta l'esistenza.

SUPERIORA

Sorella Renata, hai visto i demoni?

RENATA

Ho sempre distolto gli occhi da loro.

SUPERIORA

Sorella Renata,
vedo che sei molto infelice.
Ho pietà di te,
come il primo giorno.
Ma perchè, da quando
sei arrivata al mio monastero,
non c'è più pace nella nostra tranquilla esi-
stenza?
Misteriosi colpi alle pareti,
invisibili dita che toccano nell'oscurità,
visioni e tremende convulsioni
perseguitano le sorelle!
Sorella Renata,
tutto ciò è cominciato tra noi
da quando ci sei tu.

RENATA

Dove la santità è vicina,
lì si annida lo spirito del male.

MONACHINI

NASTOJATEL'NICA

Sestra Renata,
veriš' li ty v zlych duchov?

RENATA

Ja verju ne v zlych duchov,
no v slovo bož'e,
kotoroe o nich svidetel'stvuet.

NASTOJATEL'NICA

Sestra Renata, videla l' ty demonov?

RENATA

Ja vseгда ot nich otvoračivalas'.

NASTOJATEL'NICA

Sestra Renata,
ja vižu, što ty očen' nesčastna,
i mne žal' tebja,
kak i v pervyj den'.
No pocemu že s tech por,
kak ty prišla v moj monastyr',
net bolee pokoja v našej tichoj žizni?
Tainstvennyje stuki v steny,
prikosnovenija nezrimych pal'cev
v temnote, videnija i
strašnye pripadki
u sester!
Sestra Renata,
vse èto prišlo k nam s tobj.

RENATA

Gde blisko svjatoe,
tam ryščet duch kovarstva.

SUPERIORA

Prega, sorella Renata.

(Dalla porta del monastero entrano in fila le monache umili e spaventate.)

Nel monastero è arrivato l'Inquisitore
per combattere il peccato.
Egli compirà un esorcismo
per cacciare da te
i demoni.
Preparati, sorella Renata,
che il cielo ti perdoni.

NASTOJATEL'NICA

Molis', sestra Renata.

V monastyr', pribyl inkvizitor,
čtoby borot'sja s grechom.
On sotvorit ekzorcizmy,
daby izgnat' iz tebja
demonov.
Prigotov'sja, sestra Renata.
I da prostit tebja nebo.

(Si allontana. dall'altra porta entra l'Inquisitore seguito da alcuni chierici con candelabri accesi. Tra le monache c'è un fremito. Tutte si inginocchiano.)

INQUISITORE

Amati fratelli
e sorelle,
è abbastanza noto
che lo spirito delle tenebre spesso prende
l'aspetto di un angelo di luce.
Ma ci è stata data
la spada spirituale
proprio per tagliare
la sua immonda testa.

(Tutti, tranne Renata, si alzano in piedi.)

Vieni da noi, diletta figlia,
e di', quali prove hai
che le tue visioni
non provengono dal diavolo?

RENATA

(In ginocchio di fronte all'Inquisitore.)

Padre, non so
da chi provengono le mie visioni,
ma colui che mi appare giorno e notte
mi parla di Dio e del bene
e mi invita a una vita casta.
Come non credergli?

(Risuonano insistenti colpi alla parete e sul pavimento. Generale turbamento. Tra le monache si odono grida e sospiri. Movimento generale, ma trattenuto.)

PRIMA GIOVANE MONACA

(con terrore)

Ah...!

(Colpi alle pareti, colpi sul pavimento.)

INKVIZITOR

Vozljublennye brat'ja
i sestry,
dostatočno vedomo,
čto duch t'my prinimaet často
oblik angela sveta.
No dlja togo
nam dan duchovnyj meč,
čtob otseč' emu
postydnuju mordu.

Podojdi k nam, ljubeznaja doč' naša,
i otvet' nam, kakoe imeeš' ty svidetel'stvo,
čto tvoji viden'ja
ne ot d'javola?

RENATA

Otec, ja ne znaju,
ot kogo moi viden'ja,
no tot, kto javljaetsja ko mne dnem i noč'ju,
govorit mne o boge i o dobre
i zovet menja k žizni neporočnoj.
Kak ja emu ne poverju?

PERVAJA JUNAJA MONACHINJA

A...!

INQUISITORE

(irritato)

Chi sta tramando?
Risponda!

RENATA

(con voce tremante)

Padre, sono i miei nemici...

INQUISITORE

(pronunciando un esorcismo)

Fatti avanti, spirito delle tenebre,
padre di tutte le menzogne, antico serpente!

DUE GIOVANI MONACHE

Ah, non tormentarci!

INQUISITORE

Anatema su te!
Ti cacciamo, ti malediciamo,
respingiamo i tuoi misfatti!

DUE GIOVANI MONACHE

Ah, non tormentateci!

INQUISITORE

Ti interdiciamo per sempre questo luogo!

MONACHE

(circondando le giovani monache)

Vattene, spirito delle tenebre,
distruttore della pace,
vattene, dannato
e peccatore!
Cacciato dai cieli,
precipitato negli abissi,
chiunque tu sia,
a qualsiasi gerarchia tu appartenga,
vattene da questa dimora, vattene all'istante,
vattene senza far ritorno, drago diabolico.
Pieno di ogni sorta di sozzura e oscenità,
vattene nei neri abissi,
vattene negli antri infernali,
lupo rapace.

(Le giovani monache cominciano a manifestare segni di una profonda agitazione)

Non ti prenderai gioco delle umili sorelle,
non ti prenderai gioco della purezza di cuore,

INKVIZITOR

Č'i èto kozni?
Otvečaj!

RENATA

Otec, èto vragi moi...

INKVIZITOR

Vystupi vpered temnyj duch,
otec lži, drevnij zmij!

DVE JUNYE MONACHINI

Aj, ne mučaj!

INKVIZITOR

Tebja anafemstvuem,
tebja izgonjaem, tebja proklinaem,
ot tvoich dejanij otrekaemsja!

DVE JUNYE MONACHINI

Ach, ne mučaj!

INKVIZITOR

Èto mesto tebe my vozbranjaem!

MONACHINI

Ujdi, temnyj duch,
razrušitel' blaženstva,
ujdi, osuždennyj
i vpavšij v grechi!
Nizveržennyj s vysy
v zloveščie propasti,
kto by ty ni byl,
kakoj ierarchii ty by ni prinadležal,
ujdi, iz obiteli, vyjdi pospešno,
begi bezvozvratno, lukavyj drakon.
Ispolnennyj vsjačeskoj skverny i merzosti,
v propasti černye,
v glub' preispodnej,
begi, chiščnyj volk,

ne nasmeeš'sja nad sestrami skromnymi,
ne nasmeeš'sja ty nad blagočestiem,

non ingannerai
e non turberai nessuno.
Chiunque tu sia, esci da questa dimora,
scompari, vattene e impara
quale maledizione la nostra semplicità sa pro-
nunciare
contro le tue infami e sordide macchinazioni.

INQUISITORE

Vattene, dannato, scellerato!
Maledetto, vattene negli aridi deserti,
nelle terre spaventose, inaccessibili
all'uomo! E là, nascondendoti,
rodendo le radici del tuo orgoglio,
attenderai l'orribile giorno
del Giudizio Universale!

(Le due giovani monache improvvisamente avanzano facendo strani movimenti e gridando parole latine.)

PRIMA GIOVANE MONACA

Ah, ah, ah!
Ancilla... Ancilla Domini!

(Si abbatte sul pavimento in preda a convulsioni.)

SECONDA GIOVANE MONACA

Ah!
Ecce... ecce ancilla...
Ah! Ancilla... ancilla Domini!

INQUISITORE

Nessuno si muova!

PRIMA GIOVANE MONACA

Ah!

(La seconda giovane monaca si abbatte sul pavimento.)

INQUISITORE

(al suo seguito)

Tenetevi forte!

Monache (*CONTRALTI*)

Vattene, spirito delle tenebre, etc.

INQUISITORE

(colpendo il suolo con la sua croce)

Sei qui, maledetto, seminatore di discordia?

ne obmaneš' ty
i ne smutiš' nikogo.
Kto by ty ni byl, begi iz obiteli,
skrojsja, ujd i vedaj,
kakoj prigovor prostota naša proizneset
nečistim i lživym tvoim uchiščrenijam!

INKVIZITOR

Da bežiš' ty, izgnanyj, unižennyj,
ustyžennyj, v pustyni strannye i bezvodnye,
v mestnosti užasnye, ljudjam
nedostupnye! I tam, prjačas'
i gryzja uzdu svoej gordosti,
da ožidaeš' ty strašnogo dnja
poslednego suda!

PERVAJA JUNAJA MONACHINJA

A! A! A!
Ancilla... ancilla Domini!

VTORAJA JUNAJA MONACHINJA

Aj!
Ecce... ecce ancilla...
A! ancilla... ancilla Domini!

INKVIZITOR

Ni s mesta!

PERVAJA JUNAJA MONACHINJA

A!

INKVIZITOR

Deržite ich krepko!

MONACHINI (A.)

Ujdi, temnyj duch, etc.

INKVIZITOR

Zdes' li ty, prokljatyj sejatel' smuty?

Monache (*CONTRALTI*)

Vattene senza far ritorno, drago diabolico! *etc.*

Monache (*Soprani*)

(*con tono isterico*)

E' qui, è qui, è qui...

PRIMA GIOVANE MONACA

(*lamentandosi*)

Oh, ah! oh, ah! oh, ah!

SECONDA GIOVANE MONACA

Ah, ah, ah!...

INQUISITORE

Sei tu, spirito delle tenebre?

Monache (*CONTRALTI*)

Non ti prenderai gioco delle miti sorelle,
non ti prenderai gioco della purezza di cuore,
non ingannerai
e non turberai nessuno.
Vattene, spirito delle tenebre! *etc.*

Monache (*SOPRANI*)

Oh, sì! oh, sì! oh, sì!

DUE GIOVANI monache

Oh, ah! Oh, ah! Oh, ah!
Ah, ah, ah!

INQUISITORE

Spirito del male, hai tu dei complici?

Monche (*CONTRALTI*)

Cacciato dai cieli!
Precipitato dagli abissi! *etc.*

DUE GIOVANI MONACHE

Oh, ah! Oh, ah! Oh, ah!
Ah, ah, ah!

Monache (*SOPRANI*)

(*con tono isterico*)

Ne ha, ne ha, ne ha...

MONACHINI (A.)

Begi bezvozvratno, lukavyj drakon! *etc.*

MONACHINI (S.)

On zdes', on zdes', on zdes'...

PERVAJA JUNAJA MONACHINJA

O-a! O-a! O-a!...

VTORAJA JUNAJA MONACHINJA

A! A! A!

INKVIZITOR

Ty li èto, duch iz preispodnej?

MONACHINI (A.)

Ne posmeeš'sja nad sestrami skromnymi,
ne posmeeš'sja ty nad blagočestiem,
ne obmaneš' ty
i ne smutiš' nikogo.
Ujdi, temnyj duch, *etc.*

MONACHINI (S.)

O da, o da, o da!

DVE JUNYE MONACHINI

O-a! O-a! O-a!
A! A! A!

INKVIZITOR

Duch zla, imeeš' li ty soobščnikov?

MONACHINI (A.)

Nizveržennyj s vysy
v zloveščie propasti, *etc.*

DVE JUNYE MONACHINI

O-a! O-a! O-a!
A! A! A!

MONACHINI (S.)

Imeet, imeet, imeet...

Monache (*CONTRALTI*)

...nel nero abisso, *etc.*

Vattene, spirito delle tenebre! *etc.*

INQUISITORE

Forse è sorella Renata?

Monache (*CONTRALTI*)

Vattene, dannato e peccatore, *etc.*

Non ti prendere gioco delle umili sorelle, *etc.*

Monache (*SOPRANI*)

Oh, sì! oh, sì! oh, sì!

DUE GIOVANI MONACHE

Oh, ah! Oh, ah! Oh, ah!

Ah, ah, ah!

INQUISITORE

(*esorcizza*)

Spirito del male,
abbandona questo corpo,
vattene, lupo rapace,
vattene, scorpione velenoso!
Con il potere datomi dall'alto
ti ordino: vattene! vattene!

(*Le monache si dividono in sei gruppi uguali, tenendo d'occhio le due giovani monache*)

MONACHE (3°/5° E 2°/4° GRUPPO)

Arriva, arriva, arriva...

MONACHE (1° E 6° GRUPPO)

E' nel suo petto.

E' nelle sue spalle.

E' nelle sue mani.

E' nelle sue dita.

INQUISITORE

Portatele via!

(*I chierici che accompagnano l'inquisitore portano via le giovani monache svenute*)

Sorella Renata, abbiamo obbligato i tuoi nemici
ad abbandonare i corpi delle tue sorelle.
Ma abbiamo saputo
che tu hai fatto un patto col diavolo.
Confessa il tuo peccato, apostata!

MONACHINI (A.)

...V propasti černye, *etc.*

Ujdi, temnyj duch, *etc.*

INKVIZITOR

Byt' možet, v sestre Renate?

MONACHINI (A.)

...i vypavšij v grechi, *etc.*

Ne posmeeš'ja nad sestrami skromnymi, *etc.*

MONACHINI (S.)

O da, o da, o da.

DVE JUNYE MONACHINI

O-a! O-a! O-a!

A! A! A!

INKVIZITOR

Duch lukavyj,
pokin' èto telo.
Izydi, chiščnyj volk.
Izydi, jadovityj skorpion!
Vlast'ju, dannoj mne svyše,
peikazyvaju: idi von! idi von!

MONACHINI (3./5. I 2./4. GR.)

On idet, on idet, on idet...

MONACHINI (1. I 6. GR.)

On v ee grudi.

On v ee pleče.

On v ee ruke.

On v ee pal'ce

INKVIZITOR

Unesite ich.

Sestra Renata, my ponudili vragov tvoich
pkinut' tela sester tvoich.
No my uznali,
čto ty v grehovnom pakte s d'javolom.
Kajsja v greche tvoem, bogootstupnica!

RENATA

(con tono semplice e sicuro)

Non sono colpevole del peccato
che hai nominato.

(I candelabri, portati dal seguito dell'Inquisitore, si rovesciano. Le monache arretrano bruscamente. Si odono grida trattenute, ma più forti della volta precedente)

CORO MASCHILE

(in quinta)

Ah! Ah!

(colpi alla parete)

Ah-ah! Ah-ah! Ah-ah! Ah-ah!

(Tutte le monache, eccetto un gruppo di sei, inchinandosi e contraendosi si allontanano a poco a poco da Renata. Tendono le braccia verso di lei volgendo le palme, come per allontanarla, facendo due gesti per ogni battuta.)

MONACHE (1° E 6° GRUPPO)

Sciagura a noi!
Allontanati da noi, allontanati da noi...

MONACHE (2° E 5° GRUPPO)

Ah, Satana è con te! satana è con te!

MONACHE (3° E 4° GRUPPO)

Ah! Sciagura a noi, sciagura a noi...

INQUISITORE

Sorelle, tornate in voi!

(Sei monache si lanciano verso Renata, la circondano e la abbracciano)

SEI MONACHE

Sorella Renata, santa!
Prega per noi, sorella Renata!
Intercedi per noi, sorella Renata!

MONACHE (SOPRANI)

Sciagura!

INQUISITORE

(tendendo in avanti la sua croce)

Via, spirito diabolico!

SEI MONACHE

Tu, pura innocente fidanzata

RENATA

Nepovinna ja v greche,
kotoryj ty nazval.

MUZSKOJ CHOR

Cha-cha!

Cha-cha, cha-cha, cha-cha, cha-cha!

MONACHINI (1. I 6. GR)

Gore nam!
Ujdi ot nas, ujdi ot nas,...

MONACHINI (2. I 5. GR)

A! S toboj satana, s toboj satana!

MONACHINI (3. I 4. GR)

A! Gore nam, gore nam,...

INKVIZITOR

Sestry, opomnites'!

ŠEST' SESTER

Sestra Renata svjataja!
Molis' za nas, sestra Renata!
Prosi za nas, sestra Renata!

MONACHINI (S.)

Gore!

INKVIZITOR

Proč', kovarnyj duch!

ŠEST' SESTER

Ty — čistaja, nevinnaja nevesta

dell'angelo celeste!

INQUISITORE

Sorelle, tornate in voi!

SEI MONACHE

Prega per noi, salvaci,
liberaci dal diavolo!

Prega per noi, sorella Renata,
intercedi per noi, sorella Renata!

MONACHE

(avanzando verso Renata, circondata dalla sei monache)

Tornate in voi, sorelle...

MONACHE (CONTRALTI)

Questa sorella è causa
di tutte le sciagure...
Questa sorella è causa
di tutti i diabolici intrighi...

MONACHE (SOPRANI)

Tutte le sciagure sono cominciate con te...
Tutti gli intrighi diabolici
sono cominciatati con te...

INQUISITORE

(pronuncia uno dei più forti esorcismi medievali)

Spiriti maligni, damnati interdicti,
exterminati, extorsi,
jam vobis impero et praecipio
in ictu oculi discedite,
omnes qui operamini iniquitatem,
iniquitatem,
iniquitatem!

SEI MONACHE

(strisciando intorno a Renata, abbracciandola e baciandola)

Sorella Renata, santa!
Prega, salvaci, proteggici!
Prega per noi, sorella Renata!

MONACHE (SOPRANI)

Tutti gli intrighi diabolici sono cominciatati
con sorella Renata...
E' penetrato nella nostra dimora lo spirito del
male.

angela nebesnogo.

INKVIZITOR

Sestry, opomnites'!

ŠEST' SESTER

Molis' za nas, spasi nas,
izbavi nas ot d'javola.
Molis' za nas, sestra Renata,
prosi za nas, sestra Renata!

MONACHINI

Opomnites', sestry!...

MONACHINI (A.)

Ot étoj sestry vse
nescast'ja,...
Ot étoj sestry vse
besovskie kozni,...

MONACHINI (S)

Vse nesčast'ja prišli k nam s toboju,...
Vse besovskie kozni
prišli k nam s toboju...

INKVIZITOR

Spiriti maligni, damnati interdicti,
exterminati, extorsi,
jam vobis impero et praecipio
in ictu oculi discedite,
omnes qui operamini iniquitatem,
iniquitatem,
iniquitatem!

ŠEST' SESTER

Sestra Renata svjataja!
Molis', spasi, ukroj!
Molis' za nas, sestra Renata!

MONACHINI (S)

Vse besovskie kozni prišli k nam
s sestroju Renatoj,...
Vorvalas' v obitel' nečistaja sila.

MONACHE (*CONTRALTI*)

Con sorella Renata
sono arrivati tutti questi intrighi diabolici.
Con sorella Renata
l'impuro è entrato in monastero.

SEI MONACHE

Tu santa,
tu pura,
tu salva noi peccatrici.

(Renata, finora immobile, comincia a essere preda di convulsioni)

RENATA

Ah, ah!

SEI MONACHE

Sorella Renata, santa!
Sorella Renata, santa, santa!

RENATA

Sorelle, sorelle, sorelle! Ah!

(si lancia in avanti)

SEI MONACHE

(con agitazione e terrore seguono Renata)

Sorella Renata!

RENATA

Vattene! Vattene!

MONACHE

(con terrore)

Sorella Renata!

RENATA

Pietà, spirito delle tenebre! Pietà, spirito oscuro!
Pietà, spirito orribile! Pietà, spirito spaventoso!
Pietà, spirito del male! Pietà, pietà!

SEI MONACHE

Spirito impuro, lasciati, lasciati!
Nasconditi, spirito del male,
non toccare la nostra santa sorella!

RENATA

Esci, oscuro!
Esci, perfido!

MONACHINI (A.)

S sestroju Renatoj
prišli k nam éti besovskie kozni.
S sestroju Renatoj,
nečistyj vošel v monastyr'.

ŠEST' SESTER

Ty svjataja,
ty bezgrešnaja,
ty spaseš' nas grešnych.

RENATA

A! A!

ŠEST' SESTER

Sestra Renata svjataja!
Sestra Renata svjataja, svjataja!

RENATA

Sestry! Sestry! Sestry! A!

ŠEST' SESTER

Sestra Renata!

RENATA

Otojdi ot menja, otojdi ot menja!

MONACHINI

Sestra Renata!

RENATA

Sžal'sja, temnyj! Sžal'sja nizkij!
Sžal'sja, strašnyj! Sžal'sja, žutkij!
Sžal'sja, zloj! Sžal'sja, sžal'sja!

ŠEST' SESTER

Duch nečestivyj, ostav' nas, ostav'!
Skojsja, nečistyj,
ne trogaj svjatuju sestru!

RENATA

Vyjdi, černyj!
Vyjdi, zloveščij!

Esci, terribile!
Vattene, vattene, vattene!

SEI MONACHE

Vattene, drago diabolico!
Vattene, infame!
Vattene, presto!
Muori, muori, muori!

RENATA

Oh, vattene da me!... Vattene!

MONACHE

Ohi!
Via! Via! Via!

SEI MONACHE

Vattene, vattene!
Via, non ci toccare!

(Nel culmine della possessione, il gruppo di monache si lancia in una danza grottesca)

MONACHE

La, la, la, la...

RENATA

Lasciami! Non mi tormentare!
Vattene, vattene, perfido!
Sparisci!

(Si percuote in preda a convulsioni)

SEI MONACHE

Prega per noi, sorella Renata!...
Spirito del male, lasciaci, lasciaci!
Nasconditi, impuro,
non toccare la nostra santa sorella!

MONACHE

La, la, la, la...

(in piena possessione)

Oh, ah! La, la! Oh, ah!

RENATA

Pietà, spirito delle tenebre, etc.

Vyjdi, groznyj!
Skrojsja! Skrojsja! Skrojsja!

ŠEST' SESTER

Sgibni, lukavyj drakon!
Skrojsja, zlodej!
Skrojsja skorej!
Pogibni, pogibni, pogibni!

RENATA

Oj! Otojdi ot menja... Otojdi!

MONACHINI

Oj!
Proč'! Proč'! Proč'!

ŠEST' SESTER

Otojdi, otojdi!
Proč', ne kasajsja!...

MONACHINI

Lja, lja, lja, lja,...

RENATA

Otpusti, ne terzaj!
Ujdi, ujdi, zlodej!
Sgibni!

ŠEST' SESTER

Molis' za nas, sestra Renata!...
Duch nečestivyj, ostav' nas, ospav'!
Skrojsja, nečistyj,
ne trogaj svjatuju sestru!

MONACHINI

Lja, lja, lja, lja...

O-a! Lja! O-a!

RENATA

Sžal'sja, temnyj! etc.

(Nella galleria nascosta sotto la volta compare Mefistofele. In basso nessuno lo vede.)

MONACHE

(lanciandosi in avanti, nel delirio invitano le altre a inchinarsi al diavolo)

Inchinatevi a Belzebu!
Inchinatevi a Baal!
Glorificate, o sorelle, onorate Daimon!
Venerate Belial, i suoi succubi e i suoi incubi!

SEI MONACHE

Ah, sorella Renata!

RENATA

Abbi pietà!

(Dietro Mefistofele, nella galleria, compaiono Faust e Ruprecht)

RENATA

Ah, vattene, vattene, vattene!
Ah, ah, ah!
Oh, ah! Oh, ah! Oh, ah!

MEFISTOFELE

(indicando Renata a Ruprecht)

Guarda, non è lei che
ha scordato la tua viola?
E' lei! è lei!

SEI MONACHE

Oh! Oh! Oh!
Oh, ah! Oh, ah! Oh, ah!

MONACHE

Sorella Renata! Sorella Renata!
Oh, ah! Oh, ah! Oh, ah!

(Con queste esclamazioni delle monache e con le parole di Mefistofele, l'attenzione dello spettatore si concentra su Renata. Ruprecht vuol gettarsi giù dalla galleria ma Mefistofele lo trattiene con la forza. In questa posizione, trattenuto da Mefistofele, Ruprecht rimane fino alla chiusura del sipario. Quando suona la campana [fuori scena], Renata e le monache sussultano. Renata e le monache si gettano sull'Inquisitore. Le monache si dividono in cinque gruppi. Il primo gruppo danza intorno a Renata, alle sei monache, all'Inquisitore e al suo seguito.)

INQUISITORE E SEGUITO DELL'INQUISITORE

Spiriti maligni, dannati,
interdicti, exterminati, extorsi, jam vobis impero
et praecipio, in ictu oculi discedite!

RENATA E SEI MONACHE

(all'Inquisitore)

Tu sei un peccatore più grande

MONACHINI

Poklonjajtes' Bel'zevulu,
Poklonjajtes' Belu,
slav'te, sestry, čestvujte Pajmona,
čtite Beliala, ich sukkubov i ich inkubov.

ŠEST' SESTER

Ach, sestra Renata!...

RENATA

Smilujšja!

RENATA

Ach, otojdi, otojdi, otojdi!
A! A! A!
O-a! O-a! O-a!

MEFISTOFEL'

Gljadi, ne éta li rasstroila
tvoju violu?
Vot éta! Vot éta!

SEST' SESTER

O! O! O!
O-a! O-a! O-a!

MONACHINI

Sestra Renata! Sestra Renata!
O-a! O-a! O-a!

INKVIZITOR I SVITA INKVIZITORA

Spiriti maligni, dannati,
interdicti, exterminati, extorsi, jam vobis impero
et praecipio, in ictu oculi discedite!

RENATA I ŠEST' SESTER

Ty grešnee

di tutte le sorelle qui presenti.
Perchè sei venuto
a esorcizzare, maledire,
cacciare gli spiriti del male
dalle sorelle?
Ipocrita, assetato di potere,
tu dissemini il male,
tu ci vuoi vendere a satana!
Non percuotere il terreno con la croce,
tu da tempo hai venduto l'anima a Satana.

MONACHE

(in preda a convulsioni, alcune cadono a terra)

(1° GRUPPO)

La, la, la, la...

(2° E 3° GRUPPO)

Oh, ah! Oh, ah! Oh, ah!

(4° GRUPPO)

Ah, ah, ah, ah!

(IL 5° GRUPPO SI INCHINA AL DIAVOLO)

Inchinatevi a Belzebu!
Glorificate, sorelle, Baal!
Venerate Daimon,
i suoi succubi e i suoi incubi!
La, la, la, la, la...

(Renata e tutte le altre monache, colte da un furore violento, si lanciano sull'Inquisitore)

RENATA, SEI MONACHE E ALTRE MONACHE

Tu stesso sei servo del diavolo!
Tu sei un inviato dell'inferno!
Con te vengono le sciagure!
Attraverso le tue labbra avviene la profana-
zione.
Muori, dissolviti,
dissolviti come polvere nel deserto!
Tu, diavolo con la coda,
coperto di peli!

(Il seguito cerca di difendere l'Inquisitore)

Strappategli i vestiti, sorelle;
calpestatelo!

(Uno del seguito si lancia verso la grande porta, la spalanca e chiama aiuto. Un luminoso raggio di sole entra attraverso la porta aperta nel sotterraneo. Irrompono le guardie e trascinano via le donne che gridano all'unisono.)

vseh sester zdes'.
Začem že ty prišel
zaklinat', proklinat',
izgonjat' nečistych duhov
iz sester?
Licemeriš' ty, vlastvueš', zlobstvuesh',
prodaeš' nas satane!
Ne stuči kostylem.
Ty davno už prodal
dušu satane.

MONACHINI

(1. GR)

Lja, lja, lja, lja...

(2./3. GR)

O-a! O-a! O-a!...

(4. GR)

AAA...

(5. GR, POKLONJAETSJA D'JAVOLU)

Poklonites' Bel'zevulu,
slav'te, sestry, Beliala,
čestvujte Pajmona!
Ich sukkubov i ich inkubov!
Lja, lja, lja, lja...

RENATA, ŠEST' SESTER I MONACHINI

Ty sam služitel' d'javola!
Poslannik iz ada!
S toboju nesčast'ja!
Tvoimi ustami glagolet nečistyj.
Pogibni, rassyp'sja,
rassyp'sja, kak prach v pustyne!
Ty d'javol s chvostom
i pokryt volosami.

Sorvite, sestry, ego odeždy!
Topčite ego!

INQUISITORE

(grida con estrema rabbia, tenendo inchiodata a terra Renata con la sua croce)

Questa donna è colpevole
di rapporti carnali con il diavolo.
Sarà sottoposta al giudizio dell'Inquisizione.
Torturarla immediatamente!
Bruciare la strega sul rogo!

INKVIZITOR

Éta ženščina povinna
v plotskich snošenijach s d'javolom.
Ona podležit sudu inkvizicii!
Pytat' ee nemedlenno,
sžeč' ved'mu na kostre!

FINE DELL'OPERA